Anno XXIX (nuova serie) N. 2 Venerdì 15 Gennaio 1988

TRAPANI NUOVA

SETTIMANALE DI POLITICA – ATTUALITÀ – CULTURA – SPORT

Spedizione in Abbonamento Postale - Gruppo 1 bis (70%) Fondato da NINO MONTANTI UNA COPIA £. 700

Sig.na
MANCADA SALVINA
Via XI Maggio 35
91025 MARSALA

RICORRE OGGI IL VENTESIMO ANNIVERSARIO DEL TERREMOTO

Belice: vent'anni di lotte e di sacrifici

Alla presenza dei ministri Gunnella e Mattarella si inaugura a Gibellina il monumento al carabiniere Nicolò Cannella

Un appuntamento nuovo e diverso quello che oggi, venerdì 15 gennaio 1988, si sono dati a Gibellina Sindaci, forze politiche e sindacali per celebrare il ventesimo anniversario del terremoto che il 15 gennaio 1968 devastò la Valle del Belice.

Un appuntamento che rifuggendo dalla ritualità e dai piagnistei vuole essenzialmente evidenziare e valorizzare, così com'è giusto che sia, la capacità di una vasta ed intera comunità per aver saputo lottare e soffrire a salvaguardia delle proprie radici per venti lunghi anni, finendo con l'avere ragione su quanti da Roma e da Palermo, già all'indomani del drammatico e funesto sisma, si adoperarono con il sollecito rilascio di passaporti e l'offerta di biglietti da viaggio gratuiti, per cancellare definitivamente un'antica civiltà agricola e artigianale tentando di disperdere la gente all'interno dello stivale e all'estero.

Ad opporsi a questa strategia omicida della Valle, fu il sindacato unitario che organizzò il consenso alla lotta dura e la gente decise di rimanere.

Una lotta delle intere popolazioni, capeggiate dai sindacalisti e dai sindaci dei Comuni del Belice, per incalzare giorno dopo giorno i Governi Centrali e Regionali, succedutesi a ritmo esagerato in questi venti lunghi anni.

E non è certamente esagerato affermare oggi che fu proprio dalla tragedia del Belice (più volte definita la «vergogna italiana» per le latitanze, le inadempienze e gli impiegni sempre disattesi per lo sviluppo sociale ed economico) che il sindacato unitario di Lama, Storti e Vanni scelse la politica dell'austerità, sancita dalla grande manifestazione dell'EUR definita la svolta storica del Sindacato, nella consapevolezza che la grave crisi economica degli anni "70 non presagiva nulla di buono e di positivo per le popolazioni colpite a morte da un evento tanto catastrofico, quanto oneroso per il ripristino dei siti a totale o parziale trasferimento e per la stessa continuità della vita nella Valle.

Vent'anni di lotte e di sacrifici immani che videro spesso scendere nel Belice i massimi dirigenti della Federazione Unitaria Cgil-Cisl-Uil per esprimere solidarietà e proporre soluzioni ai dirigenti sindacali locali ed alle popolazioni terremotate.

Sacrifici che non sono certo terminati per i cittadini di quei Comuni della Valle che, dopo vent'anni, vivono ancora nelle baracche, come quelli di Santa Margherita Belice, testimo-

VINGI

(segue in ultima)

Concessioni contributi «una tantum» a privati dall'Azienda Prov. Turismo

Per la creazione di paesi-alberghi

Al fine di favorire la creazione del «paese-albergo» nelle isole Egadi a Pantelleria e a Castellammare del Golfo mediante il riuso turistico di case esistenti nei caratteristici ambienti urbanistici delle predette località l'Azienda Provinciale Turismo di Trapani ha indetto il 31 dicembre u.s. un bando per la concessione di contributi «una tantum» a favore di privati che intendano adattare, mediante l'esecuzione delle necessarie operare di trasformazione, una o più camere con ingresso strada o ingresso scala indipendente, dotate di servizio igienico completo e adeguatamente arredate, per destinarle alla ospitalità di turisti italiani e stranieri.

Coloro che intendano avvalersi dei contributi predetti debbono far pervenire all'Azienda Provinciale Turismo di Trapani, entro il 29 febbraio 1988 domanda con breve descrizione dell'immobile e delle opere da eseguire.

I contributi potranno essere concessi nella misura di lire 4.000.000 per ogni camera capace di due posti-letto e di lire 5.000.000 per ogni camera capace di tre posti-letto.

Una apposita Commissione costituita presso l'A.P.T. di Trapani visiterà le camere per le quali saranno richiesti i contributi e stabilirà l'accoglimento o meno delle domande.

Ulteriori informazioni potranno essere richieste all'Azienda Provinciale Turismo di Trapani, Via Vito Sorba n. 15 - Tel. (0923) 27273/27077

SU INIZIATIVA DEL SEN. GIUSEPPE PERRICONE

Prende corpo la istituzione del Consorzio dell'Aeroscalo Birgi

Il Sen. Giuseppe Perricone

Il Consorzio per la gestione dell'aeroporto di Birgi si farà. Facendo seguito ad un dibattito televisivo promosso dal Sen. Giuseppe Perricone, i rappresentanti delle forze politiche e produttive della provincia si sono riuniti nella mattinata di lunedì scorso per dare il via alla costituzione di un Consorzio a partecipazione *mista in grado di prendere* in mano la gestione dello scalo aereo di Birgi.

All'incontro tenutosi nell'Aula Consiliare della Provincia Regionale, hanno partecipato il Sindaco di Trapani, Augugliaro, quello di Marsala, Enzo Genna; Vincenzo La Barbera, in rappresentanza della Camera di Commercio e Francesco Bianco, per l'Associazione Industriali. Il Presidente della Provincia, Aldo Ruggieri, indisposto, era rappresentato dal vice, Enzo Mauro.

Aderendo all'invito del Sen. Perricone, i relatori hanno deciso di dare il via alla costituzione del Consorzio che sarà sancito da un atto formale nel corso di una riunione da tenersi fra quindici giorni e a cui sono stati invitati i rappresentanti politici della provincia di Trapani al governo regionale e nazionale.

Alla stessa riunione saranno invitati anche i rappresentanti del mondo sindacale e del consorzio di gestione dell'aeroporto di Palermo.

A PROPOSITO DEL CEMENTO VERDE NEL FIUME

Il fiume Lenzi: tre medici per un paziente?

L'accenno, nella precedente nostra edizione, al problema venutosi a creare in una delle più tormentate aree del nostro territorio in seguito agli interventi di sistemazione idrica del Lenzi, merita qualche altra breve considerazione integrativa.

Questi interventi, come è noto, furono ritenuti a suo tempo urgenti al fine di pervenire straripamenti ed alluvioni che cominciavano, da qualche anno, a presentarsi come eventi ordinari, con le prime piogge stagionali, mentre prima non lo erano.

Il fenomeno cominciava a diventare ricorrente da quando l'urbanizzazione sconsiderata di estese aree circonvicine le venne riempiendo di asfalto a lungo raggio, e la stessa rete stradale ed autostradale fece il resto, impermeabilizzando, pure di asfalto, altre strisce di territorio.

Non più assorbite dai terreni, le acque di tutta una ingente parte del bacino di impluvio di questo torrente, accresciute dal flusso disordinato di quelle croscianti dalle pendici del monte Erice, dissestate dalle ex-cave, si trasfromarono in flusso ingente, ed impetuoso che cominciò ad aggredire il letto del fiume, divenuto insufficiente per quella gran massa di acqua, fino a farlo frequentemente straripare.

Si sistemò dunque il corso di esso, allargandone anche gli argini, sterrandone ed approfondendone il letto per aumentare la capienza, e ricoprendolo di una bella coltre di candido cemento.

A questo punto, dinanzi a quella lunga e profonda ferita del terreno che si era venuta ad infliggere, sorse la preoccupazione del cosiddetto *«inquinamento visivo»*, che deturpava il paesaggio.

La soluzione del problema alluvione ne aveva creato un secondo, di tutela paesistica. Per risolvere il quale si pensò di... verniciare tutto quel cemento di verde, al fine di mimetizzare il cemento.

Tutto sistemato? Sembra proprio di no.

Si è creato, forse, un terzo, e grave, problema. La scorsa estate si è svolto, ad Agrigento, il V Convegno Internazionale, indetto dalla Lega Navale Italiana, sul tema *«Mare e Territorio»*, nel corso del quale si è deplorato, fra l'altro, il disinvolto sistema della cementazione dei letti dei fiumi, ai quali specialmente in Sicilia, si è venuto facendo sempre più frequente ricorso.

Gli autorevoli e noti studiosi e tecnici hanno lanciato un preoccupato, ennesimo allarme, nel quadro della tutela della vitalità biologica del Mediterraneo. Con tale cementazione, viene avviata turbolentemente verso il mare, ad una velocità innaturale che crea in essa temperature anomale, una eccessiva quantità di acqua in tempi troppo brevi, che vi si riserva con violenza, altera in modo disordinato la salinità locale e distrugge le condizioni di vita della fauna marina.

È un terzo problema.

Quello di Lenzi sembrerebbe, insomma, un caso clinico, simile a quelli nei quali un medico, per aggiustare un malanno, con i medicinali usati, ne crea un altro.

Il guaio è che, qui, finora, i medici sono stati due. Vedremo i risultati di un eventuale terzo intervento?

V. A.

Indetto dalla Federazione Provinciale del PCI trapanese

Convegno sul parco archeologico di Selinunte

La Federazione Provinciale del Partito Comunista Italiano ha indetto per lunedì 18 gennaio un Convegno per «completare e rendere funzionante il Parco Archeologico di Selinunte, una grande operazione culturale, l'occasione per il decollo turistico del Belice».

E ci sembra che il neo-segretario provinciale del PCI trapanese, Avv. Nino Marino parta proprio con il piede giusto, chiamando a raccolta studiosi, esperti, tecnici, politici e mass media con il palese intento di dare la giusta spallata al decollo turistico della Valle del Belice in occasione del ventesimo anniversaio del terremoto che, è bene ripeterlo, mise a nudo le misere condizioni di vita di quelle laboriose popolazioni.

L'appuntamento non è dunque da disertarè, essendo, per quanto ci è dato sapere, un convegno operativo intelligentemente programmato per pervenire a conclusioni concrete.

I lavori si svolgeranno nella sola giornata di lunedì 18 c.m., presso i locali del Teatro Selinus di Castelvetrano e prenderanno il via con il saluto del dott. Giuseppe Di Bella, Vice Sindaco di Castelvetrano.

Dopo l'introduzione di Salvatore Cusenza, responsabile del dipartimento culturale del PCI di Trapani, il Prof. Vincenzo Tusa svolgerà la relazione sul tema «Il Parco Archeologico di Selinunte: dall'utopia alla realizzazione». Seguiranno gli interventi dell'Ing. Matteo Arena, progettista e direttori dei lavori di costruzione del Parco e del Dott. Vincenzo Vaccaro, soprintendente ai Beni Culturali per la provincia di Trapani.

Dopo una comunicazione del Prof. Nicola Giuliano Leone su «Territori archeologici nell'era del Piano» avrà inizio il dibattito.

Sono previsti e programmati gl'interventi del Prof. G. Aldo Ruggieri, Presidente della Provincia Regionale di Trapani, e dell'On. Gioacchino Vizzini, Presidente della Commissione speciale per il Belice dell'ARS che chiuderà i lavori della mattinata.

Il Convegno riprendera alle ore 15,15 con le comunicazioni del Dott. Giovanni Gentile su «La Legislazione siciliana sui Parchi», del Prof. Giorgio Beccali su «La riserva naturale del Belice», del Dott. Sebastiano Tusa su «Il Parco Archeologico di Selinunte negli itinerari della magna Grecia» e dell'Arch. Olindo Terrana su «L'impegno del PCI per la valorizzazione dei Beni Culturali in Sicilia». Il dibattito sarà aperto dal Dott. Nino Allegra, direttore dell'Azienda Provinciale per il Turismo, al quale seguiranno il Prof. Andrea Di Martino, il Prof. Giuseppe Carta, l'Ing. Matteo Venezia, l'on. Francesco La Porta, l'On. Costantino Fittante, e il Sen. Vito Bellafiore.

Tirerà le conclusioni l'On. Renato Nicolini, responsabile nazionale per il PCI dei beni culturali.

Presiederà il Convegno l'Avv. Nino Marino segretario provinciale del PCI di Trapani coadiuvato dal segretario Comunale del PCI di Castelvetrano Prof. Vito Roma.

ERREGI

DALL'ATTIVO UNITARIO DEI SINDACALISTI CONFEDERALI TRAPANESI CGIL-CISL-UIL

Un secco «no» al degrado economico e sociale locale

Sabato 9 gennaio ultimo scorso, nei locali dell'Autoparco Comunale di Trapani, i dirigenti sindacali CGIL, CISL, UIL della intera provincia si sono riuniti per dibattere gli annosi problemi ed i motivi di disagio che affliggono il territorio.

Sotto la presidenza, puntuale ed un po' severa di Giovanni Aiuto – Segretario generale dell UIL –, i lavori hanno preso il via con la relazione introduttiva di Giovanni Cirinesi – Segretario generale della CGIL – e sono stati conclusi dal Segretario Regionale della CISL, Monti.

Sono stati registrati numerosi interventi, puntuali, specifici e complessivi, che hanno registrato il profondo interesse destato dagli argomenti che hanno costituito il tema il questo Attivo Unitario.

È stato sostanzialmente evidenziato il profondo degrado sociale ed economico in cui versa il territorio per la mancanza di apparati produttivi che rendono utili gli investimenti; per il mancato funzionamento degli Enti Locali di ogni ordine e grado – nella loro veste di «imprenditori», che non riescono a programmare i lavori e ad appaltare quelli già programmati; per la mancata assunzione da parte degli stessi enti di tanti dipendenti per coprire le piante organiche del personale dei vari uffici, consentendo così di rendere alla comunità i servizi di cui essa abbisogna; e per tutte quelle altre inadempienze che sono state denunciate numerose e che in questa sede non si elencano per motivi di spazio.

I sindacalisti intervenuti hanno sostenuto che bisogna rilanciare tutte le iniziative produttive atte a far diminuire la tensione della disoccpazione nella provincia, favorendo le vocazioni naturali del territorio legate al mare, alla agricoltura ed alla trasformazione dei relativi prodotti; al turismo ed all'artigianato qualificato.

È stato intelligentemente rilevato che non possono essere risolti tutti i problemi in una sola volta e che pertanto il Sindacato deve presentare alla Pubblica Amministrazione la indicazione delle opere da realizzare in via prioritaria, privilegiando ovviamente quelle di prima necessità quali i piani regolatori, gli acquedotti, la rete fognante, la nettezza urbana, i trasporti pubblici, la ventennale «questione belicina».

Inoltre molte domande sono state poste significativamente sul ruolo del Sindacato Confederale e sul suo effettivo contenuto di rappresentatività in relazione ai tanto criticati COBAS, che pure registrano i consensi «spontanei» di tanti lavoratori di ogni estrazione politica, evocando suggestivi ritorni ad una forma di sindacato corporativo.

E, per concludere, una nota critica dell'articolista: non si è purtroppo parlato del triste futuro della «disoccupazione intellettuale», anch'essa elevata nel territorio, costituita da giovani diplomati e laureati destinati ad emigrare al nord per l'attuale mancanza di specifica richiesta in Sicilia; domani ciò avverrà anche nelle zone industriali del continente, ove già vengono richieste qualificazioni di specializzazioni che le nostre scuole non producono.

Per finire, si plaude per l'importante e riuscita manifestazione formulando l'augurio che ad essa seguirà il diuturno lavoro di impegno delle forze politiche per la soluzione dei problemi evidenziati.

SMAC

NOTO FRANCO
Dal 18 Gennaio
SALDI e SCONTI del 30-40-50% su
CONFEZIONI - ABBIGLIAMENTO - CASUAL
Nuova Sede:
VIA GARIBALDI, 47 - TEL. 0923/28593 – TRAPANI

AVIS
ASSOCIAZIONE VOLONTARI ITALIANI DEL SANGUE
UNA SPERANZA PER VIVERE

CAMPAGNA ABBONAMENTI 1988

Com'è noto è già iniziata la campagna abbonamenti per il nuovo anno.

Sollecitiamo i nostri lettori e tutti coloro che assieme a noi intendano condurre da queste colonne la battaglia di crescita civile e democratica di questa nostra società, **a manifestare la solidarietà ed il sostegno al Giornale sottoscrivendo l'abbonamento per il 1988, che è confermato in £. 25.000.**

C/C POSTALE AL 124822915 INTESTATO AL «TRAPANI NUOVA»

ALLA SITAR CONCESSIONARIA FIAT
TRAPANI – Piazza XXI Aprile (vicino Caserma VV.FF.)
SCELTA SICURA
nella gamma di autovetture stilisticamente e tecnologicamente più all'avanguardia.
ALLE CONDIZIONI DI MASSIMA CONVENIENZA E RISPARMIO

IN PROVINCIA DI TRAPANI

Registrati apprezzabili incrementi turistici

Conclusasi positivamente l'alta stagione turistica estiva, anche nei mesi di settembre e ottobre il turismo della provincia di Trapani ha registrato apprezzabili incrementi che convalidano la possibilità di ampliare ulteriormente verso l'intero arco annuale l'utilizzazione delle strutture ricettive.

Ciò è possibile, particolarmente, proseguendo nella politica del turismo culturale, che non è ancorato esclusivamente alla balneazione nelle località costiere e nelle Isole minori, ma anche alle più ampie attrattive di carattere archeologico, monumentale e antropologico che il territorio offre con dovizia e che sempre più vengono portate all'attenzione dei mercati della domanda turistica italiana e straniera con le azioni promozionali dell'Azienda per il Turismo.

In particolare nel mese di settembre si sono registrate nel settore alberghiero 75.771 presenze, con un aumento, rispetto alle presenze dello stesso periodo dell'anno precedente, di 8.131 e cioè del 12,02%.

Parimenti significativo l'aumento delle presenze del mese di settembre negli esercizi extralberghieri, ove si è registrato un incremento del 10,98%, passando da 17.926 presenze del settembre 1986 a 19.894 presenze del settembre 1987.

Complessivamente le presenze negli esercizi ricettivi alberghieri ed extralberghieri della provincia hanno così raggiunto nel settembre di quest'anno quota 95.665, con un aumento percentuale dell'11,80.

Nel mese di ottobre 1987 il positivo andamento nel settore alberghiero è espresso in complessive 34.049 presenze contro le 28.364 dell'ottobre 1986, con un incremento del 20,04%.

Nel settore extralberghiero si è passati da 2.336 presenze dell'ottobre 1986 alle 3.789 presenze dell'ottobre di quest'anno.

Complessivamente negli esercizi ricettivi alberghieri ed extralbergheri nel mese di ottobre si è avuto un aumento di 7.138 presenze pari al 23,25% in più, poiché si è passati da 30.700 presenze dell'ottobre 1986 a 37.838 dell'ottobre 1987.

Alla IV Edizione il concorso indetto dall'Associazione Culturale «La Traccia»

"Il presepe nella religiosità popolare"

Non assegnato il primo premio per mancanza di originalità e sentimento religioso

«Non avendo la Giuria riscontrato nessun presepe con le caratteristiche di originalità, sentimento religioso, preziosità artistica e completezza scenografica tale da essere meritevole del primo premio, per quest'anno tale premio non viene attribuito. Con questa motivazione, la Giuria della IV Edizione del concorso "Il Presepe nella religiosità popolare", organizzato dal Centro Culturale La Traccia, ha chiuso la semplice manifestazione della premiazione per il terzo e il secondo posto delle sue sezioni: presepi allestiti in abitazioni private, ed esposti al publico.

La cerimonia è stata preceduta da 13 canti sul Natale, eseguiti dal coro polifonico di Comunione e Liberazione, che nella suggestiva cornice del Teatro Apollo hanno creato quella atmosfera ideale per una meditazione sull'importante avvenimento che da duemila anni viene celebrato.

Il Coro Polifonico di CL, formatosi a Castellammare sotto la guida della maestra Maria Spataro, tra i 40 componenti ne conta anche alcuni di Trapani ed altri di Alcamo. I pezzi eseguiti erano laudi medievali, canti popolari, mottetti del XVI secolo e componimenti di Adriana Mascagni.

Il gruppo ha raggiunto ottimi livelli tanto che nel corso delle recenti festività è stato impegnato oltre che a Castellammare,anche ad Alcamo, Buseto Palizzolo, Trapani, Marsala e Balestrate, ma "manca ancora della voce solista - come dichiara Renato D'Angelo componente del Gruppo - perchè ancora non ci siamo impegnati in canti dove risalti tale voce, anche se già ne esistono alcune nel gruppo che potrebbero assumere tale ruolo".

E per tornare al presepe, il Presidente del Centro Culturale La Traccia Vito Nunna, si è dichiarato soddisfatto della partecipazione anche se è rimasta limitata a poche decine di presepi tra le centinaia che sono stati realizzati, in quanto rispetto agli anni precedenti si nota il ritorno alla tradizione del Natale che sembrava doveva essere definitivamente soppiantata dalla nordica tradizione dell'albero.

GIUSEPPE D'ANGELO

PROVINCIA REGIONALE DI TRAPANI

Assessorato Sport Turismo e Spettacolo

Si porta a conoscenza di quanti hanno diritto, nel territorio della Provincia Regionale di Trapani, ad avanzare richiesta per la concessione di contributi finalizzati alla pratica, alla promozione e al sostegno del Turismo, dello Sport, dello Spettacolo e dell'Economia, delle tradizioni popolari e del tempo libero, nonché dei Centri Studi, Circoli Culturali e Associazioni che, sempre presente nel territorio della provincia assumano iniziative e organizzano anche fuori del territorio provinciale, manifestazioni socio-culturali o inerenti allo spettacolo, che abbiano caratteristiche di particolare importanza nonché dei comuni per manifestazioni di interesse sovracomunale, che **il termine ultimo** di scadenza per la presentazione delle domande è quello di **fine febbraio 1988.**

Le domande che perverranno fuori termine o senza la documentazione distintamente richiesta per ciascun settore di attività non saranno prese in considerazione.

Coloro i quali avessero già inoltrato richiesta,incompleta della prescritta documentazione, potranno, entro la data di scadenza succitata, integrarla con i documenti necessari, pena la esclusione.

Gli uffici dell'Assessorato, siti nel Palazzo della Provincia Regionale - Piazza Vittorio Veneto - Trapani, sono a disposizione per chiarimenti, dalle ore 11 alle ore 13 di ogni lunedì, mercoledì e venerdì.

IL PRESIDENTE
Prof. Gioacchino Aldo Ruggieri

Dal 1° gennaio 1988 le pensioni INPS dei lavoratori autonomi sono parificati con quelle dei lavoratori subordinati

Aumentate tutte le pensioni INPS

A decorrere dal 1° gennaio 1988 gli importi mensili dei trattamenti minimi delle pensioni a carico delle gestioni speciali dei lavoratori autonomi sono parificati a quelli dei lavoratori dipendenti.

Questi i nuovi importanti minimi: **per i lavoratori dipendenti ed autonomi fino a 780 contributi settimanali** dell'1-1-88 lire 418.350; dall'1-5-88 lire 429.250; dall'1-11-88 L. 437.000; **per lavoratori dipendenti con oltre 780 contributi settimanali:** dall'1-1-88 lire 445.350; dall'1-5-88 L. 456.950 e dall'1-11-88 L. 465.200. **Pensioni sociali:** dall'1-1-88 L. 245.800; dall'1-5-88 lire 252.200 e dall'1-11-88 lire 256.750.

Dall'1-1-88 le pensioni non sono aumentate per dinamica salariale, in quanto la differenza risultante tra la variazione percentuale dell'indice delle retribuzioni minime contrattuali degli operai dell'industria, pari al 5% e la variazione percentuale dell'indice del costo della vita, pari al 5,6% accertata nel periodo agosto '85 - luglio '86 ed il periodo agosto '86 - luglio '87, risulta negativa.

Dall'1-5-88 aumento del 2,6% fino a L. 836.700; aumento del 2,34% sulla parte di pensione compresa tra L. 837.701 e L. 1.255.050; aumento dell'1,95% sulla parte eccedente L. 1.255.050.

Dall'1-11-88 aumento dell'1,8% fino a L. 858.500; aumento dell'1,62% sulla parte di pensione compresa tra L. 858.501 e L. 1.287.750; aumento dell'1,35% sulla parte di pensione eccedente L. 1.287.750. A.G.

INTERBANCARIA INVESTIMENTI

BANCA NAZIONALE DEL LAVORO
ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI
BANCO DI SICILIA
BANCO DI SANTO SPIRITO
CASSA DI RISPARMIO DI ROMA
BANCA DELLA PROVINCIA DI NAPOLI
BANCA DEL SALENTO
BANCA TIBURTINA DI CREDITO E SERVIZI
CREDITO COMMERCIALE TIRRENO

RICERCA

Elementi laureati o diplomati preferibilmente con esperienza bancaria - finanziaria - assicurativa per il completamento della struttura operativa nella provincia di Trapani. Le condizioni economiche e normative offerte sono di rilevante interesse.

INTERBANCARIA INVESTIMENTI
Agenzia Provinciale: VIA VIRGILIO, 7 - Tel. (0923) 24330
91100 TRAPANI

Domenica 17 gennaio

Ospite a «piccoli fans» la media «Pacelli» di Paceco

Una rappresentanza di alunni della Scuola Media Statale «E. Pacelli» di Paceco, sarà ospite, domenica 17 corrente, alle ore 12,30, del programma «Piccoli Fans», trasmesso sul secondo canale della RAI, per presentare alcuni lavori prodotti dagli stessi alunni, consistenti in una serie di realizzazioni su stoffa.

Sul viaggio di Goria in Estremo Oriente

Uimec critica sull'esclusione degli agricoli

Il Presidente della Uimec Elio Bissi commentando la visita diplomatica e commerciale in Estremo Oriente del Presidente del Consiglio Goria, accompagnato anche da diversi manager dell'industria pubblica e privata, ha dichiarato che l'assenza di almeno un esponente agricolo rappresenta una ulteriore e grave sottovalutazione dei problemi agricoli nazionali.

È evidente infatti, che questi paesi potranno pagare le nostre tecnologie solo con prodotti agricoli senza che ci sia alcuna tutela per le produzioni tipiche nazionali e le imprese agricole.

Promossa dalla segreteria aziendale Undel-Iacp di Trapani

Assemblea dei lavoratori sulle norme contrattuali

Si terrà stamani, con inizio alle ore 10, presso i locali della Camera Sindacale Territoriale UIL del capoluogo una assemblea dei lavoratori aderenti ai GAU - UNDEL UIL degli II.AA.CC.PP. siciliani, per discutere sull'applicazione del nuovo contratto di lavoro.

Alla riunione, promossa dalla Segreteria Aziendale UNDEL dell'I.A.C.P. di Trapani,parteciperà,Gianfranco De BLASI Segretario Nazionale della categoria e responsabile del settore.

Nel corso dell'assemblea oltrechè ad essere affrontate le tematiche contrattuali si discuterà sull'opportunità di creare un Coordinamento Regionale dei lavoratori degli Istituti Autonomi Case Popolari dell'isola, allo scopo di meglio raccordare le *iniziative dei diversi* GAU UIL.

SCADE OGGI 15 GENNAIO 188

La proroga dei termini per il condono I.N.P.S.

L'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale comunica che il 15 gennaio 1988 scade il termine per regolarizzare i debiti contributivi arretrati nei confronti dell'Ente, ivi compresi quelli relativi all'assistenza sanitaria, fruendo delle sanzioni civili ridotte ed inoltre dell'abolizione di quelle amministrative, previste dal D.L. del 30 dicembre 87 n.536.

La regolarizzazione è possibile con le seguenti modalità:

1) pagamento del debito entro il 15 gennaio 88 in unica soluzione;

2) presentazione della domanda di pagamento dilazionato in un numero massimo di tre rate scadenti entro il 31 gennaio, 31 marzo, 31 maggio 88.

In ogni modo l'apposita richiesta, pena la decadenza deve essere inoltrata sempre entro la data del 15 gennaio 1988.

Sulle somme dovute il D.L. n. 536 prevede l'applicazione delle sanzioni civili ridotte nella seguente misura:

– 13% annuo, entro il limite massimo del 100% dei contributi, se il debito viene estinto in in unica soluzione;

– 16% annuo, sempre entro il tetto massimo del 100% qualora viene richiesta la rateazione.

Il mancato versamento anche di una sola rata comporta la decadenza delle agevolazioni previste dal Decreto stesso.

Per facilitare gli interessati l'INPS ha posto in distribuzione i moduli per la domanda di rateazione.

I moduli sono sei e sono differenziati per ogni categoria di soggetti interessati:

– Aziende;
– Datori di lavoro domestico;
– Liberi professionisti;
– Lavoratori dipendenti e pensionati con altri redditi;
– Cittadini non mutuati.

Sulla base dei dati forniti da ogni singolo contribuente, l'INPS emetterà appositi bollettini di c/c postale per il pagamento delle rate richieste.

È necessario, pertanto, che in prossimità della prima scadenza (31 gennaio 1988) gli interessati, qualora non avessero ricevuto i bollettini di c/c, prendano contatti con la competente sede I.N.P.S.

In ogni caso, qualunque sia la forma prescelta di pagamento, gli interessati debbono per il momento provvedere a saldare solo i contributi. Le sanzioni civili saranno richieste successivamente dall'Istituto.

ANGELO GRIMAUDO

Cooperativa Editrice
TRAPANI NUOVA
con sede in TRAPANI
Via Nausica, 56 - Tel. 27819
Autorizzazione Tribunale di Trapani n. 147 del 30 novembre 1978
Direttore responsabile: NINO SCHIFANO
Fotocomposizione e stampa: Soc. Coop. a r. l. «NUOVA RADIO» litotipografia Trapani - Via Conte A. Pepoli, 54 - Tel. 23425
C/C Postale N. 12482915
Abbonamento annuo £. 25.000

Dott.ssa M. I. BONANNO CONTI
PRIMARIO PEDIATRA Ospedale di Trapani
Spec. in Clinica Pediatrica — Spec. in Malattie infettive
NEONATOLOGIA
RICEVE A TRAPANI, VIA ROCCO SOLINA, 2 (ang. via Spalti)
ore 11-13 e per appuntamento Tel. (0923) 24820

Dott. ANTONIO CANDELA
Specialista in CHIRURGIA APPARATO DIGERENTE
Specialista in CHIRURGIA GENERALE
ENDOSCOPIA DIGESTIVA DIAGNOSTICA E CHIRURGICA
Riceve a TRAPANI per appuntamento
VIA CONTE AGOSTINO PEPOLI, 103 - TEL. (0923) 20360

Dr. MARIO INGLESE
Spec. Malattie del Cuore
Spec. Medicina Interna
Spec. Malattie apparato digerente
Spec. Geriatria e Gerontologia
Elettrocardiografia Raggi X
Elettrocardiografia dinamica (Holter)
Fonocardiografia Cicloergometria
Ultrasonografia Doppler
Studio: TRAPANI
VIA GARIBALDI, 31 (Palazzo INA) - TEL. (0923) 23460
Abitaz.: Villa Bellavista - Raganzili - Tel. (0923) 62669

STUDIO RADIOLOGICO
Dr. GIUSEPPE PERRICONE s.n.c.
Gabinetto: VIA G.B. FARDELLA, 108 – 91100 TRAPANI
TEL. (0923) 22148
Riceve tutti i giorni, escluso il sabato
– dalle ore 8,30 alle 13 e dalle ore 16 alle 18 –

CENTRO DI CONTATTOLOGIA ED OTTICA
– Misurazione gratuita della vista in pochi secondi con il computer.
– Applicazione lenti a contatto.
– Occhiali da vista e da sole delle marche più prestigiose.
VIA MARINELLA - 91100 TRAPANI
TEL. (0923) 24588

LUNA PROFUMERIA di PATRIZIA RUELLO
VIA G. B. FARDELLA, 132 TRAPANI

Incontriamoci, ne parleremo insieme.

BANCA DI MARSALA
il credito alle idee

PULISPURGO
IMPRESA DI PULIZIA CIVILE E INDUSTRIALE

Piazza A. Nicolodi, 5 - 91100 TRAPANI
Tel. (0923) 3.37.50 - 3.85.02
Spurghi industriali – Vasche e serbatoi – Stura canali con canal jet – Pozzi neri e fognature – Disinfestazioni – Disinfezioni – Derattizzazioni – Nettezza urbana – Servizi completi per uffici, banche, appartamenti e comunità

SANTO CALÌ

di IGNAZIO NAVARRA

III

L'operazione degli autori Antigruppo è polemica e il piú delle volte provocatoria; si contesta la società capitalistica nella sua complessità e nelle forme sociali organizzative e di potere dall'etica alla scuola, dall'editoria al modo di produzione e alla prassi di lavoro... Vengono portati avanti diversi progetti di poetica, in cui è possibile distinguere una componente underground, con la quale, come sottolinea Armida Marasco, i poeti in questione entrano in gemellaggio con l'underground fiorentino, scozzese e americano e con le aree culturali rappresentative di periferia perché la lotta per il diritto ad una espressione-informazione libera accomuna le minoranze...».(15)

Il Convegno su Santo Calì che ha visto impegnati i più rappresentativi uomini di cultura siciliani e continentali è prova inconfutabile che conferma una validità al movimento letterario Antigruppo, nel quale Santo Calì fu uno degli autorevoli rappresentanti, unitamente agli scrittori Nat Scammacca e Franco Di Marco.

Un Convegno quello di Linguaglossa che merita ulteriori approfondimenti, per concludere il dibattito apertosi sull'artista Santo Calì, ma anche per riaprire un dibattito sulla cultura *«anti»* e *«non anti»*.

Nel concludere, sembra doveroso riconscere in Nat Scammacca uno dei maggiori assertori della poesia di Santo Calì. Per questo piace riportare un pensiero dello stesso Scammacca, espresso nell'introduzione a Yossiph Shyryn: *«Sono sicuro che questo libro dovrà essere per forza notato dai critici che dovranno pur prendere una decissione, e io ho fiducia in uomini come Franco Fortini, Casare Zavattini, Gilberto Finzi, Giuseppe Zagarrio (quest'ultimo ha già scritto abbastanza su Calì, su «Ponte», «Quasi», «Salvo Imprevisti», etc.).*

IGNAZIO NAVARRA

(1) N. Scammacca, **Siciliano/idioma e sue origini nella Sicilia occidentale,** in: «Antigruppo 1981/Thrinacria».
(2) G. Zagarrio, **Il peso della parola/non c'è posto per gli improvvisatori,** in: «La notti longa», Catania, p. 120.
(3) Id., Ibidem.
(4) I.R. Patanè, **I canti siciliani di Santo Calì,** Catania, 1968, p. 1 e 2.
(5) I. Navarra, **Yossiph Shyryn,** in: «Trapani Nuova», a. XXI, n. 9 (NS), Trapani, 1981, p. 3.
(6) G. Manacorda, introd. a **Yossiph Shyryn** di Santo Calì, Coop. Ed. Antigruppo Siciliano, Trapani, 1980.
(7) BFT., Atti del Senato di Trapani, aa. 1399-1430, f. Nel 1430, Guglielmo de Bandino, Andrea Scurto, Giovanni de Naso e Giovanni Maranga **«jurati terre Trapani de regio»** confermano nell'incarico di medico fisico Pietro Fica di Sciacca **«virum egregium in artibus medicinalium doctorem magistrum».**
(8) Trasselli, **Società ed economia a Sciacca,** in: Mediterraneo e Sicilia all'inizio dell'epoca moderna, Cosenza, 1977, p. 238.
(9) Id., ibidem.
(10) I. Navarra, **Mercatura tra Sciacca e Trapani nei secoli VII e XVIII** in la «Fardelliana», Trapani 1982, pp. 59 e 60.
(11) I. Navarra, **Suonatori di liuto, maestri di Cappella e fabbricatori di strumenti musicali nella città di Sciacca dal Cinquecento in poi/ Notizie e documenti del tempo»,** in: «Sciacca città degna», Ed. Rotary Club Sciacca, 1984, p. 57.
(12) I. Navarra, **Poeta in Sicilia: Santo Calì,** in: «Proposta», nn. 28/29, Agrigento, 1984, p. 5.
(13) G. Zagarrio, op. cit., ibidem.
(14) G. Zagarrio, **Febbre furore e fiele/ Repertorio della poesia italiana contemporanea** 1970-1980, Azzate (Varese), 1983.
(15) C.A. Augeri, **Alla ricerca di un nuovo realismo: i grupi poetici sperimentali,** in: «Oltre Eboli: la poesia», Manduria, 1979, p. 808. Conferma a quanto riferito da C.A. Augeri, circa il gemellaggio tra gli operatori **Antigruppo siciliani** e quelli di altri Paesi, viene dall'antologia-manifesto, Coop. Ed. Antigruppo & Cross-Cultural Communications, Sciacca, 1984, dal titolo **«In Sicilia ed altri luoghi poesia»,** che include anche nuovi poeti siciliani ed italiani della nuova generazione.

Meno bambini

Leggo l'ennesino articolo sull'ennesimo provvedimento volto a contrastare i «neofasti effetti» del calo demografico. Qualcuno è in grado di spiegarmi perché il calo demografico sarebbe quel flagello di cui si parla? Quali danni concreti provocherebbe la presenza nella società di un numero elevato di anziani che di giovani? Perché dovremmo spaventarci dell'aumento delle popolazioni del terzo mondo rispetto alle nostre? Per quanto mi arrovelli, a queste domande non riesco a trovare se non risposte dettate da pregiudizi ideologici, morali, affettivi ecc. (la società senza bambini è triste, uno stato con pochi abitanti è destinato a soccombere, e così via).

Vogliamo invece guardare agli enormi problemi che travagliano questo nostro mondo (inquinamento, esaurimento delle risorse, distruzione degli ambienti naturali, peggioramento della qualità della vita) e renderci conto che tali problemi proprio dal calo demografico o da una stabilizzazione demografica potrebbero trovare un'insperata seppur parziale soluzione? Pensiamo alle città sovraffollate, agli spazi verdi sempre più scarsi, all'invasione dell'edilizia, alle nuove popolazioni, con conseguenti noti problemi; tutto ciò potrebbe fermarsi in un istante grazie soltanto al calo demografico.

PAOLO MARIANI

NELLE POESIE DI MARIA GILLAN DELL'EMIGRANTE E LA DISCREZIONE DELLA MADRE

Quasi sotto voce

di Franco BORRELLI

La solitudine, si sa, è cara ai poeti; creatura a volte del reale, a volte della fantasia, è spesso la radice dell'ispirazione, non causa determinante e totalizzante di essa, ma certo forza pulsante e, a tratti, anche irrazionale. Nondimeno è anche rivelazione, di uno stato d'animo, personale ed universale ad un tempo, e di un bisogno degli altri.

Il canto poetico della Gillan, dalle origini cilentane e trapiantata nel New Jersey, si svolge essenzialmente attraverso schemi fatti di lamenti sommessi, di ricordi non ancora sbiaditi, di rimpianti di lucide memorie d'un passato inesorabilmente irrecuperabile, della coscienza di non poter insegnare nulla agli altri delle proprie esperienze, dei propri errori, delle proprie illusioni e delusioni.

In bilico tra due mondi (dell'anima e della storia), la Gillan preferisce il tono semplice della confessione, del sussurro, del richiamo sentimentale; colore diffuso nei suoi versi il grigio dei cieli autunnali, la malinconia per il tempo andato via per sempre, la visione della vita che si schiude attraverso i timori, le illusioni e le speranze dei figli, lo sguardo attento ed amorevole che spesso dice più di mille parole.

La sua è poesia quasi del silenzio; la stessa protesta sembra temere le sue stesse ragioni e si veste di umiltà: il cuore non ha bisogno di forza e di armi per far valere le proprie convinzioni, basta la storia comune dei giorni che si somigliano l'uno all'altro, la vita familiare fatta di piccoli sussulti, di piccole delusioni, di piccole gioie.

La storia della Gillan è quella dell'emigrante, quella che si ripete mille volte, teatro la Public School numero 18, di Paterson: è necessario parlare in inglese, ora; siamo in America; il silenzio è spesso una scelta per non parlare in italiano, per non urtare la suscettibilità anglosassone dominante; occorre dimenticare se stessi, le proprie origini, rinnegare quasi la vecchia patria; le strane colleganze con la mafia; la rabbia celata nell'intimo, per anni, s'infiamma poi nell'orgoglio della propria madre vestita tutta di nero, del padre che non riesce ancora, dopo un'eternità, a dire due parole in un inglese corretto: *«Ricordate quella che non parlava mai? Ora ha trovato la sua voce e la sua rabbia è tale da procurare un terremoto».*

Decenni di sofferenze e di frustrazioni esplodono nel coraggio di affermare finalmente in libertà la propria dignità, il proprio retaggio culturale, le proprie origini povere e contadine. Una storia universale che si svolge in pochi e toccanti versi. Poesia è anche questo miracolo di sintesi, questa sinfonia di poche note in cui si riscatta un'intera vita, è la vittoria del semplice, del «diverso», contro l'artificiosità e la freddezza dell'establishment, il trionfo della propria umanità che non ha nulla da rimproverarsi e che non si sente certo inferiore o menomato solo perché differente dalle altre.

Piú che chiudersi, il ciclo della solitudine e dell'intimità riafferma qui se stesso, in tutta la sua validità esistenziale, esempio agli altri ed a se stesso. La vita delle cose e delle persone si svolge secondo schemi non prefissati da alcuna logica, la tristezza per le cose che se ne vanno, per i giorni non goduti, per le speranze mai realizzate, diventa così la fedele compagnia della poetessa che in un giorno qualunque si ritrova con se stessa, ad ascoltare la musica della pioggia, vestita della solitudine come di una veste confortevole, nella quiete della sua casa interrotta soltanto dai rumori familiari, dagli scricciolii domestici delle parete che «respirano» proprio come se vivessero una vita tutta loro.

Canto quindi universale quello della Gillan e tuttavia ripiegato su sè, come una sinfonia che ripete mille motivi all'apparenza così diversi tra di loro ma che si compongono poi in un'armonia in cui l'animo finisce col raccogliersi, senza smarrimenti, accettando il proprio destino di sofferenze e di solitudine, senza delirare e senza disperare: una prova concreta di umanità, un esempio di coraggio e di sincera eticità.

(da «Il Progresso italo americano»)

GIOVANNI VALFRÈ: «Momenti di vita scolastica (murale cm. 1025x405) Trapani Scuola Media «Simone Catalano»

PUNTUALIZZAZIONE

Quale redattore di questa Terza Pagina devo far presente che nella prefazione del volume «Antigruppo 75 - Trapani 3ª Pagina» (edito nel 1975), ho così scritto: «... Trapani Nuova sotto la guida di Nino Montanti ci ha lasciato lavorare nella più assoluta libertà, condizione che crea un ambiente di aperta partecipazione a ogni corrente ideologica, esclusa, s'intende, quella **fascista**».

Il Prof. Renzo Venza, antifascista pure lui come il sottoscritto e gli indimenticabili Peppino Di Giorgi e Nino Montanti, l'uno sostenitore e l'altro fondatore del Trapani Nuova, ha chiesto spazio su questa terza pagina per un lavoro di Bovio Carpitella, un poeta trapanese che ha incluso nel suo libro, «La pecora bela su queste pietre», due poesie di F. T. Martinetti, il leader capogruppo del Movimento Futurista Italiano del ventennio fascista.

Ora, pubblicando una poesia di F.T. Martinetti non è mia intenzione venir meno a quanto affermato sopra, e cioè che la pagina rimane chiusa a

Disegno di ELENA BUSCAINO

chi faceva apologia per il fascismo, ma ho voluto cogliere l'occasione di criticare quanti, come Gianni Agnelli, si danno da fare per portare all'attenzione del Pubblico italiano il Movimento Futurista italiano (movimento che ufficialmente rappresentò la cultura letteraria del Fascismo, che ha inneggiato alla guerra e che la credeva indispensabile per un popolo **virile** (vedere le poesie di Martinetti e di Ezra Pound). Aggiungo, inoltre, che è inaccettabile la versione di Renzo De Felice il quale, qualche sera fa alla TV, voleva dimostrare il superamento dell'Antifascismo. Una cosa bisogna che gli italiani ricordino: la Costituzione italiana basata sul presupposto dell'Antifascismo dimostra il netto rifiuto dei cittadini della Repubblica Italiana per i crimini di guerra dei fascisti e dei loro alleati nazisti, diretti responsabili della morte di oltre cinquanta milioni di persone in gran parte innocenti. Questa è la ragione perchè non si deve permettere che i politici di oggi aprano le porte d'Italia a una legale attività fascistoide, sia politica che letteraria. È giusto, perciò che l'apologia al fascismo resti un atto illegale così come vuole la Costituzione Italiana.

Gli Italiani democratici non devono permettere un **revival** del Fascismo e nemmeno della monarchia (vedi il permesso di entrata concesso all'ex regina d'Italia). Non si devono demolire quei valori che per quarant'anni hanno fatto dell'Italia uno dei Paesi più democratici del mondo e il secondo Paese più felice (ufficialmente), mete che non furono mai raggiunte sotto la monarchia fascista. È chiaro che l'addolcimento verso i fascisti e i monarchici viene naturale per quelle categorie di **capocci** che hanno in mano tutto il potere — pur dichiarandosi democratici — e che non disdegnano di andare gomito a gomito coi fascisti per guazzare nelle maglie della burocrazia italiana marcia dqa secoli e, purtroppo, rimasta sempre nelle stesse mani. L'apologia fascista è valida per i futuristi come Martinetti, e per tutti «iddi», burocrati ed ex nobili che **illegalmente oggi** parlano ancora di nobiltà, per i grossi agricoltori e certi industriali sia del Nord che del Sud, tutti in computta contro l'uomo comune e le masse.

NAT SCAMMACCA

(13) 12 Gennaio 1977

- di JUSTIN VITIELLO -

Il programma (tu ne facevi uno al giorno —/fosse per penetrare la tua cibernetica New York,/il Faust,/ fosse per districare la tua labirintica Boscoreale,/ il Vesuvio!)/ è già pubblicato nella pagina locale./ Tutto è predisposto per scoraggiare fiori:/ si benefici invece il fondo di ricerca/ per malattie cardiovascolari./ Nostra madre è stata chiara: niente garofani/ (tu li avresti presi/ per istanza d'appello)/ ma consolante poteva venire un cuore di rose,/ consolante e bello, e semplice,

Disegno di ELENA BUSCAINO

tuo./ In rispetto al tuo naso cesarino/ da sempre disturbato da ogni specie di flora/ lei predispone di posarle ai piedi della bara./ Il modello bronzato veniva due mila dollari./ Sangue di San Gennaro, un prezzo assurdo per tal occasione,/tu avresti detto,/ almeno quanto il fatto che tuo suocero ebreo àteo/ fu sepolto a fianco della consorte/ (un pio caso di suicidio)/ in un camposanto cattolico/ con speciale dispensa/ (mia madre c'era stata due volte/ ma dopo si sognava vermi)/ E tu poi/ che hai sempre sollevato eccezioni contro il caso della vita/ dopo la morte,/ tu che eri claustrofobico/ e io avevo quattordici anni quando mi hai trovato un lavoro/ a scavar fosse — per pagarmi le spese di scuola:/ tu, il boss, passavi in ispezione/ sempre a ora di pranzo/ solo in pieno sole.../ «E vero —/ l'impresario funebre, un irlandese discreto e onesto, intercede —/ date le circostante il metallo è assurdo puro:/ si capisce per noi cattolici è dura da digerire.../ ma il pianeta si sta infiltrendo.../ ...insomma, anche noi cremiamo.»/ Modelli in legno. Mogano africano: millecinquecento dollari. Rovere,/ mille. E quelle casse di cirmolo?, prezzi d'antiquariato, dice/ l'Irlandese./ Ci accordammo per mogano filippino, scuro quasi come il noce che tu amavi./ Il prezzo onestamente non lo so piú./ Il prezzo, mi avevi detto una volta/ — eravamo ubriachi chè abbiamo parlato —/ eravamo noi, i bambini,/ e lei, la tua vergine./ Lei e la sua adorazione per l'impetuoso direttore atletico/ del campo estivo sulle Catskills,/ lei e la sua colpa per aver scartato l'uomo scelto da suo padre,/ lei e le sue paure notturne/ ad attendere il promettente avvocato criminale,/ lei sposata al maestro della briscola/ che ha riscattato la famiglia dalla Depressione/ con le sue vincite serali,/ lei e il suo terrore per il capofamiglia/ che ubriaco brandiva la cinta,/ lei e la sua solitudine in assenza del commesso viaggiatore/ fuori a vendere enciclopedie in Georgia,/ lei insieme al boss di Down Neck che pacato avviava la prole/ a college di prestigio./ Io ero quello che ti accompagnava a Penn Station:/ Atlanta risuonava misteriosa come Troia./ Ma poi ho capito qual era il dopo-lavoro:/ fu allora che iniziai a godere/ del lusso di giudicare/ (fino al giorno che ti piegasti, solo, su un marciapiede di Newark/ abbiamo sempre discusso di Legge e Giustizia). *(continua)*

Non bastano parole

di GIUSEPPE GUIDA

Forse non riusciranno questi versi
a dire la follia di quei giorni
vissuti in un mare di piaceri
mai provati
perché il caso dettava
e il momento
i tuoi giochi d'amore.
E bruciavi
all'ombra di una consapevole illusione
i tuoi giorni
tra le braccia di chi
non curante
era pronto a cogliere
ore frementi
di folli passioni.
Ma non vedevi
che il volo degli uccelli
annunciava tempeste improvvise?
Non ti accorgevi
che avvoltoi
pronti a carpire la preda
ti riportavano nella profondo della notte?
non capivi di viaggiare
al suono di una stonata campana?
E non sapevi
che spesso i sogni
si spezzano all'alba
che il risveglio
è piú amaro del tasso
che in un infranto e dissacrato santuario
diffilmente si ricelebrano messe?
Per risorgere non bastano parole!
La metamorfosi è una conquista dolente.
E non credo sia inutile
ribellarsi al destino
che ciascuno abbia una strada segnata
e che sia vana la lotta.
Se non vuoi
che la tua giornata
precipiti in un'amara follia
che il demone
non ti spinga ancora
in un vortice d'improvvisi deliri
solo tu
giudice di te stessa
su questo grande teatro di morte
con l'amore
puoi riscoprire la vita.

(da: «Il Punto», Castelvetrano/Crotone)

Crepuscolo

di NAT SCAMMACCA

La puoi cogliere. Tranne questa selvaggia [bellezza
così lenta e torpida
ogni altra cosa svanirà. Coglila
nella quiete del crepuscolo.
Le tenebre azzanneranno la loro volontà
sui labbri di questa dormiente collina
la pace fuori! Uccidere una tale follia!
Tu coglila! La scura tinta smussata
immersa nel blu più profondo
raccoglila. Nera e dentro te.
Tu vedila. Un ultimo ammicco di respiro
là! Una morte a baciare le morte.

(Trad. di E. Bonventre)

Triste ninna nanna

di NAT SCAMMACCA

Nulla importa o cara, nulla.
Era cattivo. E nessun amore lo trattiene.
Allegra, sorridi quando io sorrido
mentre coglie il vento selvaggio.
Son queste lacrime? Sù cara, canta con me
mentre egli vagola nel peccato.
Qui non delira più nella pazzia,
non ci bacia più.
Egli non può tornare quando sboccia la [serenella
ho chiuso la porta alla neve;
canta come canto io cara,
se piangiamo non lo saprà.

(Trad. di E. Bonventre)

In risposta alla crescita demografica del Sud rispetto al Nord

Attenione!
Solo abbassando la crescita demografica/ possiámo avere il benessere/ nell'Isola del Sole.

Morte atomica

di I. LAMPASONA
(Partanna)

In Groenlandia muoiono a centinaia/ per colpa delle cinque bombe atomiche/ su un bombardiere americano abbandonato/ — un megaton —/ gli operai della zona non ne furono/ informati e con guanti/ raccolsero la morte atomica./ Sarà così pure a Comiso?/ Raggireranno i Siciliani/ Russi e Americani?

La Chiesa Cattolica Romana

di N. FARACI
(Altavilla Milicia)

Il vero Cristianesimo/ la Teologia della Liberazione/ il ritorno al Vangelo/ sono osteggiati/ dai ricchissimi vescovi e dai loro parenti/ principi e nobili baciapile/ sebbene il papa polacco accontenta la gente/con una «scartazza» dicendo:/«Il sistema economico industriale/ è anticristiano, esso deve servire l'uomo lavoratore/ e non il perfetto funzionamento secondo criteri/ basati sul profitto massimo e la competitività»./ E intanto nel mondo aumenta la disoccupazione/ a favore di computers e robots.

Disoccupazione

di Povero Meschino

Mi ha detto un deputato:/ «Amico mio caro,/ posti per voi non ce ne sono/ è già tanto se riusciamo a dare lavoro/ a un figlio nostro o un nipote».

Adriano Celentano

di un lavoratore siculiano

Bella scoperta! Tutto quello che Adriano Celentano/ ha detto alla TV/ noi, in Sicilia, lo diciamo da anni/ — si tratta di una realtà che viviamo —/ Ma che cosa fa Celentano?/ Per difendere i miliardi che ha intascato,/ al sistema dà una mano./ E se c'è gente che non ci crede/ mettiamolo alla prova:/ invitiamolo a tenere un Recital a Trapani/ con Radio Sprint/ o con l'Antigruppo.

Questo viaggio

di GIANNI DIECIDUE
(Castelvetrano)

Questo viaggio m'assomiglia
a quello che mi ripete la memoria
da tempo antico, da sempre.
Un viaggio stampato
su sabbie di cristallo.
Corro le vie dell'orizzonte
per abbracciare case indifferenti
e monti svaniti nella nebbia.
Voci ascoltano che dicono nulla,
che nulla mi chiedono
come se l'andare non mi appartenesse.
Inseguo fermate stanche
per riposare sotto le ceneri della luna.

(da «Le antinomie», con introduzione di Giuliano Manacorda, Mazzotta, Castelvetrano 1981)

Una lenta passione per capire riporta il Diecidue alle proprie origini, così fu per Vincenzo Cardarelli. Perciò il velo di Maya delle apparenze acquista una valenza nuova e ci partecipa il senso di una nuova poesia che lievita nel sogno, poesia non declamata, mormorata a fior di labbra.

Enzo Bonventre

Di continuo l'orologio fa tic-tac

di NAT SCAMMACCA

A volte tossiamo via la nostra salute
d'ermetici silenzi.
Dalle spalle nostre
fa capolino la coscienza
ed è un alitare caldo sul collo.
Come vorremmo allora essere morti!
Imploriamo pietà, oh pietà.
L'orologio rintocca di rimando.
Mari profondissimi
è nei cieli la mia casa.
Ho ramingato e lo faccio ancora
cercando la mia isola.
Voglio tornare a casa,
sono stanco di camminare
per tutto il mondo.
Oh, per un seno così soave
da poterci appoggiare la testa.
Voglio tornare a casa e restarci.
Voglio tornare a casa e restarci per sempre.

(Trad. di E. Bonventre)

Ballerina

di ENZO BONVENTRE

Ti azzurra un lampo del cielo
e hai occhi d'innamorata
saltelli
sui poggi rosati dell'alba
ballerina.

(dalla raccolta inedita «Okusiksak»)

ANTICHE MEMORIE DI UOMINI E COSE

Il «Corpus» dei canti popolari del Favara: echi d'amore e vita del passato quotidiano

Nel corso della tavola rotonda sul tema «**Folklore e musica popolare**» ad Erice nello scorso settembre, in occasione della «**XI Rassegna Internazionale degli strumenti popolari Zampogna d'oro 1987**» è emerso, a proposito dei canti popolari elaborati da ignoti musicisti e poeti in epoche imprecisabili e diffusi un tempo anche in questa nostra area, qualche spunto di riflessione che non ha forse mancato di stimolare interesse in quanti si vanno occupando, diremo affettuosamente, dello studio e del recupero di certe testimonianze del passato, dell'anima più profonda del popolo, risonante dell'esperienza del tempo quotidiano e trasformata in canti di gioia o tristezza, amore o repulsione, nostalgia o speranza.

Veniva ricordato il patrimonio di questi canti popolari siciliani raccolti e trascritti dal grande Alberto Favara e, dato il luogo e l'occasione dell'incontro, la parte di esso riguardate i canti ericini i quali, come tutti gli altri della raccolta, sono significativi non solamente per il musicologo che voglia studiarne le melodie talvolta antichissime, ma anche per lo studioso che,dall'esame dei testi poetici si voglia proporre di ricostruire o rievocare taluni momenti di minuscola vita del passato, che in questi canti ha lasciato impronta profonda attraverso contenuti poetici che si riferiscono a situazioni, condizioni, episodi, mentalità e costumi dei nostri antichi antenati.

Il Favara, oltre cent'anni or sono, vagando per le strade e per i vicoli di Monte San Giuliano, spesso in compagnia del conte Agostino Pepoli che gli era amico e lo ospitava nelle Torri del Balio appena restaurate e sostando nei cortili e nelle case del popolo minuto, nelle botteghe artigiane, all'ombra delle medesime torri o recandosi in lunghe trasferte per le contrade del vasto territorio comunale, specialmente a Paparella, San Marco, Buseto Palizzolo, raccolse dal canto vivo degli anziani e dei giovani, carrettieri, artigiani, casalinghe, contadini, pastori, 37 antichi canti, musica e parole, conservati ancora in quel tempo, ma che oggi, senza l'amorevole cura di questo nostro studioso, sarebbero stati sepolti nell'oblio totale.

Ora noi, in queste sommarie annotazioni, non dei contenuti musicali, delle «**note**»melodiche, desideriamo occuparci (e, del resto, non sapremmo), ma di quelli poetici, delle parole.

Questi versi, dicevamo, esprimono ancora, a chi voglia coglierne la fresca spontaneità e la misurata cadenza metrica, moti amorosi dell'animo in sfumature liriche ora calde di implorazione, ora struggenti: disperazioni di amanti e sfoghi di passione ardente; ricordi di momenti gioiosi e speranze di gioie future; sdegno o scherno per delusioni patite; sentimenti di amore materno e nostalgie di momenti migliori; ironia beffarda e stuzzicante malizia ed, ancora, canti a dispetto e canti di lavoro; memorie di antichi episodi sfumati ormai e misteriosi nel tempo insieme con riferimenti a modi ricorrenti di vivere in quel quotidiano remoto, con usi e credenze radicati nel costume, la cui eco giunge attraverso le parole e la musica di questi canti fissati nel «**Corpus**» del Favara a memoria futura.

* * *

I sentimenti. Cominciamo con le parole di un canto che, fino agli ultimi decenni del secolo scorso, era ancor vivo a Paparella (Valderice), noto appunto sotto il nome di «**môta di Paparella**», la cui melodia sembrò al Pace ed al Romagnoli addirittura il residuo di un «**nòmos**», canto che doveva essere stato assai diffuso e ben noto dall'antichità classica. Il Pace sostenne trattarsi di un canto lidio in onore di Afrodite Ericina, la cui melodia fu conservata dal popolo che ando sostituendo, con il passare del tempo, le parole originarie del testo poetico, divenute incomprensibili, con altre che, al pari del testo antico, era-

VINCENZO ADRAGNA

(segue in ultima)

LETTERE AD UN AMICO

Significato concreto e pratico esercizio di libertà

Carissimo amico,

parliamo di libertà oggi e parliamone alla buona, senza pretese e senza spocchia.

Traiamo spunto dal valore ideale di libertà per ricavare i termini concreti entro i quali discutere, e poi abbandonano i grandi temi e scendiamo nel quotidiano.

Premesso che libertà è ansia di pensare, di sentire e di fare senza condizionamenti esterni di alcun genere, riflettiamo – ti prego – su cosa concretamente rappresenti essa libertà nella vita pratica degli uomini.

Ove ovviamente non è più di valore ideale che si parla, ma di espressione di esso, di pratica realizzazione.

Cioè non del solo diritto di pensiero, ma di esercizio incondizionato della manifestazione esterna del pensiero stesso.

Puoi benissimo renderti conto infatti che a nulla vale poter pensare liberamente, se poi non si può professare con altrettanta pratica libertà il proprio pensiero.

Quando ho accennato all'avverbio «incondizionatamente» non ho voluto sostenere l'assoluta mancanza di regole di condotta da porre a disciplina della manifestazione del pensiero, dal momento che quelle ordinariamente le pongono il diritto positivo dello Stato a salvaguardia della pacifica convivenza della comunità e il diritto naturale e le norme etiche.

Ho voluto soltanto dire che al di là di questi limiti, giustamente invalicabili, non ne sono ammissibili altri se non si vuol disperdere il significato di libertà, svuotandolo di concreti contenuti.

E ritorno sul diritto di libertà di pensiero e di espressione.

Se fatti contingenti della vita reale accaduti pubblicamente possono essere riferiti dal cronista, avendone egli diritto in base alle leggi dello Stato, non comprendo come l'uguale diritto di riflettere sugli stessi fatti possa essere rifiutato a te; e come conseguentemente tu possa andare censurato ad opera di altri per avere espresso le tue riflessioni e la tua opinione, in generale e senza precisi riferi-

ALDO CASTELLANO

(segue in ultima)

ALLA BIBLIOTECA COMUNALE DI PACECO

Recital di versi e canti siciliani

Nel quadro delle manifestazioni culturali organizzate da quella dinamica e «polivalente» istituzione qual è la Biblioteca Comunale di Paceco, validamente diretta dal prof. Alberto Barbata, la sera dell'antivigilia di Capodanno è stato organizzato un recital «poetico-musicale», a chiusura di un anno ricco di occasioni di incontri culturali, che in noi trapanesi hanno suscitato una certa ammirazione, desiderio di partecipazione e, confessiamolo pure, una certa invidia; dato il «ristagno» quasi assoluto in questo campo nel Capoluogo.

Sotto gli auspici dell'Assessorato ai Beni Culturali e di quello allo Sport e Spettacolo di Paceco, il Gruppo Teatrale «Amici della Musica e del Teatro» di Paceco ha presentato «Il Natale nella Tradizione Poetica Siciliana», un recital composito di versi e canti siciliani, quasi già dispersi nella memoria storica della tradizione popolare ma riportati alla luce, dopo attenta ricerca, dal prof. Totò Buscaino (fratello del non meno noto Ignazio, stimato medico cardiologo), valendosi della collaborazione del maestro Michele Pantaleo – per l'armonizzazione dei canti –, e di Pino Ingardia – per la raccolta delle composizioni poetiche inerenti alla tradizione del Natale siciliano.

Il programma del recital, via via presentato da Mommo Avaro nella sala dei convegni della Biblioteca affollata da un pubblico qualificato e attento, si è

PIETRO BILLECI

(segue in ultima)

COSE DI CASA NOSTRA

- Il latin lover = un giovane impegnato nella ricerca.
- **Il piedipiatti = incriminato per vizio di procedura.**
- Baudo in TV = fa sul serio o testicola?
- **La richiesta dei ferrovieri = il passaggio a livello superiore.**
- La caccia = una questione di... battuta.
- **La promessa del matrimonio = là ci darem la mano.**
- Carmen Russo e Serena Grandi = la coppia con... forme.
- **Chiare, fresche, dolci acque = la minzione poetica.**
- Il boss è rimasto solo = il Capo Verde.
- **Il medico ha prescritto una dieta molto stretta = il mandato in bianco.**
- Primi sogni d'amore = recondite armonie di bellezze diverse.
- **Riflessioni molto intime sull'ennesimo sciopero dei trasporti = questi hanno rotto i Cobas-izzi!**
- Il compromesso storico = quando il PCI fa l'Occhetto alla DC.
- **La protesta dei negri nel Sud Africa = lo sciopero bianco.**
- Il balletto dei rinvii e delle lungaggini burocratiche = scusi, mi concede questo bollo?
- **Il concordato = in termini giuridici è un accordo tra le parti; quello con la Santa Sede, invece, è una fregatura.**
- Accordo di sottogoverno = il lotto omogeneizzato.
- **Scioperi selvaggi = là l'Italia, qui i Cobas.**
- La grandine = il sasso degli angeli.
- **Boscaiolo massiccio = taglia forte.**
- Hitler = il genio guastatore.
- **Una donna irrimediabilmente brutta = la mostra canina.**
- Dialogo fra ubriachi = – Io con un litro faccio quindici chilometri. – – Beato te! io con un litro non riesco a fare neppure i quattro passi per arrivare a casa! –
- **Mafia siculo-americana = sono garantiti i collegamenti con le isole.**
- Testuale dalle cronache parlamentari = la sanità è un organismo gracile che non tollera cure drastiche.

MARIO DA VERONA

LETTERE ED ARTI

Convegno-confronto delle rassegne d'arte

DA OGGI A CAPO D'ORLANDO

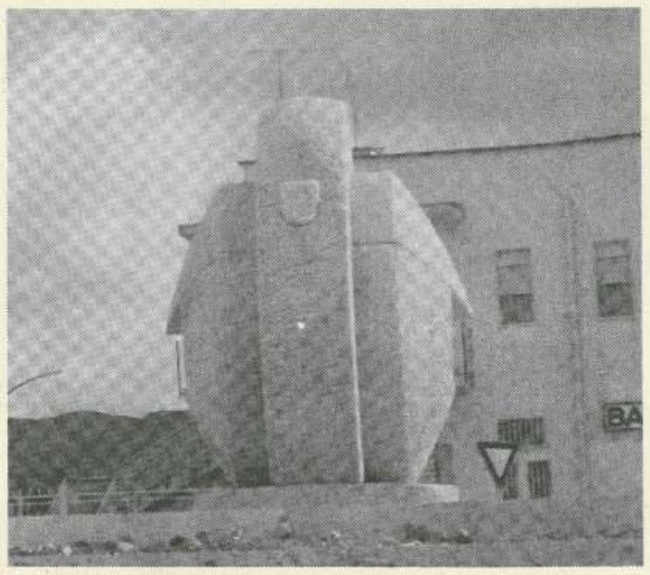
«EXTRA MOENIA». Promozione e diffusione dell'arte fuori dai circuiti metropolitani, è il progetto della XXVII rassegna di Arte Contemporanea di Capo d'Orlando (ME) – curata da Vittorio Fagone con Eva di Stefano – che si è inaugurata il 19 dicembre. Attraverso una mostra ed un convegno, Extra Moenia intende proporre una riflessione sulla crisi attuale del ruolo promozionale dei grandi centri, ed una ricognizione delle esperienze dei centri minori e periferici, che negli ultimi anni hanno avuto il merito spesso di segnalare tempestivamente artisti e movimenti, costituendo un circuito alternativo che però interagisce attivamente con quello metropolitano, e sulla cui funzione «rabdomantica» non si è ancora indagato.

La mostra (19 dicembre 1987-20 gennaio 1988) è centrata sull'esperienza di Capo d'Orlando, cogliendo nella ultratrentennale storia della rassegna, un decennio di mostre esemplari rivisitate attraverso i lavori di ieri e di oggi di una trentina di noti artisti, scelti tra quelli invitati in passato alle rassegne orlandine. Il convegno, che si terrà il 16 ed il 17 gennaio 1988, coordinato da Vittorio Fagone, vuole tentare per la prima volta un confronto fra i curatori e gli organizzatori delle rassegne e dei premi periodici dell'Italia dei centri minori, da Lerici a L'Aquila, da Suzzara a Gubbio, da Erice («La Salerniana»)ad Acireale, da Ascoli Piceno a Bari, Torre Pellice, Vasto e Genazzano.

Belice: una Valle in progetto

Sarebbe un gravissimo errore ritenere che con il completamento della ricostruzione nei maggiori centri della Valle la vicenda Belice possa considerarsi chiusa.

Sino a quando un solo nucleo familiare sarà costretto a vivere in baracca continueremo a non considerare chiuso questo drammatico capitolo considerremo ancora aperta la vertenza Belice sino a quando lo Stato e la Regione non interverranno su questo territorio con progetti reali che ne assicurino lo sviluppo economico. Siamo dunque lontani dal ritenere risolta la vicenda umana e sociale iniziata vent'anni fa con la distruzione di interi paesi e con la morte di centinaia di persone. Allo stesso tempo riconosciamo che quanto nel Belice si è finora realizzato lo si deve soltanto alla forza e alla tenacia di un'intera popolazione che con i morti anocra sotto le macerie progettava il proprio futuro rifiutando le facili e irresponsabili soluzioni di quanti volevano cancellare i termini di una tragedia con una emigrazione di massa.



Gibellina: una scultura di Cascella.

Ipotesi su i ipotesi, soluzioni su soluzioni in quei drammatici giorni del gennaio di vent'anni fa, ma fu la gente a decidere; furono gli abitanti di quei sei paesi popolosi e poveri totalmente distrutti, furono i 98.000 cittadini del Belice che erano rimasti senza una casa.

Decisero di restare, di non disperdere un immenso patrimonio umano, rifiutarono i passaporti facili, i biglietti di viaggio gratuiti. In 150.000 accettarono una vita di stenti senza prospettive immediate. Le tendopoli, poste a valle dei paesi non furono presidi di sventura, ma accampamenti di lotta e di speranza. L'abbandono a cui furono condannati donne, vecchi e bambini non segnò il loro degrado, ma l'incapacità di chi governava. Continuò la vita nei campi e la lotta per la casa e per il lavoro assunse aspetti così vasti da coinvolgere uomini come Guttuso, Sciascia, Levi, Zavattini, Cagli, Zavoli.

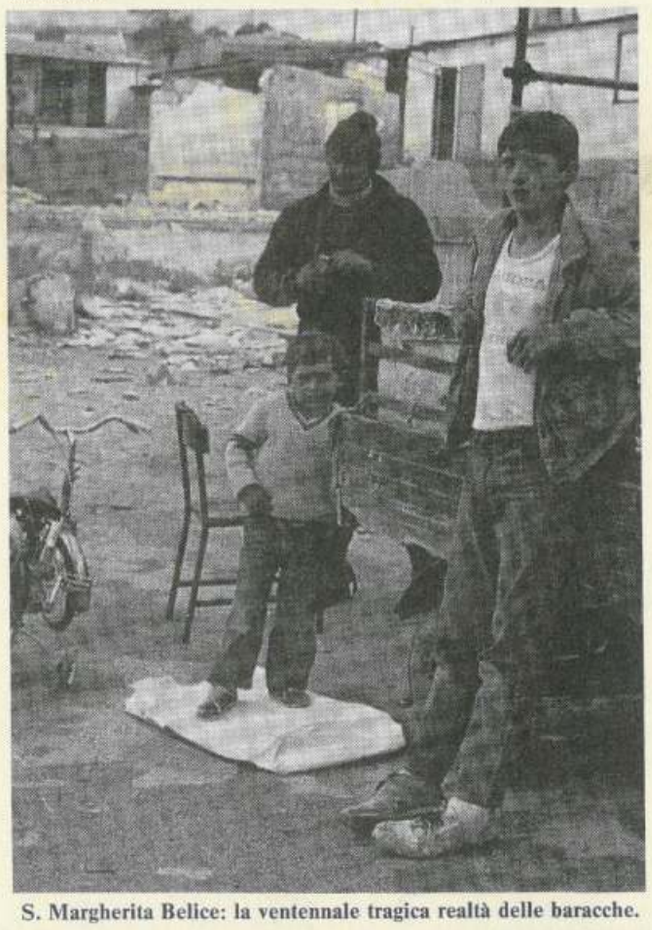
Dalla tragedia era emersa una nuova coscienza che, rompendo gli schemi di un'atavica rassegnazione, esplodeva con una grande carica di dignità umana e culturale.

La vocenda del Belice racchiude una fenomeno sociale unico in tutto il Mezzogiorno: resta il più grande movimento di lotta unitaria per l'affermazione del diritto alla vita.

Ed è proprio a questo movimento unitario, guidato dai sindaci e dalle amministrazioni della Valle, che va avanti da vent'anni senza sfaldarsi, che si debbono le conquiste di oggi.

Quale futuro per il Belice? Quali sono i termini di un reale sviluppo economico per un territorio così vasto su cui ora una popolazione di 200.000 abitanti? Certamente non si potranno attendere altri venti anni per fare un bilancio positivo, per parlare in termini concreti di occupazione, di produttività e di sviluppo.

Ora l'intervento dello Stato è urgente e il ruolo della Regione determinante dal momento che sino ad oggi per lo sviluppo socio-economico non è stata spesa una sola lira, né una sola ne è stata impegnata. Nessuno nel Belice chiede cementifici o acciaierie, c'è la convinzione che lo sviluppo deve scaturire dalla valorizzazione delle risorse del territorio.



S. Margherita Belice: la ventennale tragica realtà delle baracche.

Nessuna cattedrale dunque, ma soltanto interventi attenti e oculati che puntino all'agricoltura, al patrimonio archeologico e culturale, ai beni paesaggistici. Nessuno chiede la luna e gli interventi che si propongono non sono estranei alla linea programmatica dei governi di Roma e di Palermo.

Si tratta quindi di programmare su basi concrete tenendo conto di ogni singola peculiarità del territorio.

In questa direzione la Provincia Regionale può e deve svolgere un ruolo fondamentale. Se da un lato dovrà avere il compito di coordinare ogni tipo di intervento, dall'altro può essere tra i protagonisti della stessa programmazione ed è proprio in quest'ottica nuova che oggi la Provincia di Trapani si muove. Intanto è indispensabile che la Regione dia piena attuazione alla legge 1 del 28 gennaio del 1986 che proprio all'articolo 1 prevede un piano integrato di sviluppo per la Valle del Belice finalizzato alla piena valorizzazione delle risorse del territorio per migliorare il reddito e l'occupazione. Appare chiaro come la Provincia non possa essere estranea all'elaborazione di questo piano e come il piano stesso dovrà integrarsi con il progetto più complessivo che la Provincia di Trapani sta varando sul suo intero territorio.

Un altro momento assai importante, rivolto alla programmazione economica, la nostra Provincia intende realizzarlo con il Ministero dei Beni Culturali e con le Amministrazioni comunali della Valle del Belice. Si tratta di un progetto rivolto ai «Giacimenti Culturali». Allo stato attuale la valorizzazione dei giacimenti culturali siciliani, finanziata dal Ministero dei Beni Culturali ed Ambientali, si limita a tre progetti che investono gli archivi notarili, il Barocco sud – orientale e il patrimonio culturale della Sicilia Orientale. Tali progetti affidati rispettivamente al Consorzio Pinacos, alla Lexon e alla Moana lasciano fuori la Sicilia Occidentale. Ora, sulla scia di queste iniziative che stanno creando centinaia di posti di lavoro, fornendo allo stesso occasione per una nuova professionalità intendiamo presentare al Ministero un progetto pilota per il recupero funzionale di tutti i beni culturali ed ambientali che ricadono nella Valle del Belice. Il progetto, che ha valenze assai ampie, non solo sarà in grado di «emergere» un immenso patrimonio, ma getterà le basi fondamentali per quella nuova politica rivolta alla conquista di nuovi flussi turistici internazionali, oggi considerati essenziali nella determinazione di nuovi sbocchi economici. Ma la Provincia Regionale di Trapani il suo intervento verso le popolazioni del Belice non lo ha attuato soltanto attraverso una programmazione, ma è intervenuta concretamente realizzando opere di urbanizzazione, realizzando scuole, investendo, in questi ultimi anni, diversi miliardi; favorendo le spinte culturali che emergevano dal territorio.

Siamo stati con le popolazioni in lotta, abbiamo fatto il possibile per offrire, in Italia e all'estero, l'immagine ideale della operosità di tutta una popolazione. E il nostro compito non si esaurisce qui, anzi il nostro intervento trae maggiore forza dalla legge 9 che istituisce le Province Regionali.

Oggi nessuno intende guardare al passato per sottolineare quanto è stato realizzato, per evidenziare le inadempienze, per denunciare gli impegni mai mantenuti. Il passato è invece l'esempio più concreto per sollecitare il nostro impegno, l'intervento, l'attuazione. Le macerie sono la memoria del passato, i passi ricostruiti indicano la strada del futuro ed è nel nome di un futuro diverso, per le popolazioni del Belice, l'impegno di questa Amministrazione. Il 1988 non segna l'anno del martirio, ma l'inizio di una nuova riscossa per la gente del Belice.

È indispensabile che il vero volto, le vere aspirazioni di queste popolazioni emergano con forza in tutta la coscienza nazionale. Il Belice e la sua gente molte volte sono stati descritti con superficialità dalla grande stampa nazionale che ha preferito ignorare i veri termini di quella che fu considerata una tragedia italiana. Gli sprechi, le ruberie, se ci sono stati, gli amministratori del Belice e le popolazioni le hanno soltanto subite.

Qui la gente la ricostruzione l'ha realizzata molto con i propri soldi, con i propri sacrifici, lo Stato nella ricostruzione delle unità abitative è intervenuto con contributi che non superavano il 50%.

Vogliono che alla gente del Belice sia riconosciuto il proprio decoro, la propria operosità, la propria cultura. Per questo nei prossimi mesi promuoveremo un convegno nazionale sulle prospettive di questo territorio. Per lo stesso motivo daremo vita ad una mostra fotografica itinerante che porti nelle maggiori città del Nord l'immagine reale di una terra che vuole crescere e che cresce a misura d'uomo.

GIOACCHINO A. RUGGIERI

Belice vent'anni

Non sono trascorsi invano.

Nonostante ritardi ed inadempienze, mancata attuazione di leggi e provvidenze, distorsioni e non corrette realizzazioni, nonostante progettazioni e valutazioni non sempre rispondenti ad una realtà antropologica ed ambientale specifica e perciò meritevole della piú razionale attenzione e del piú serio rispetto, nonostante altri disastri nazionali abbiano spesso distolto il riguardo dovuto alla realtà della Valle, la gente, che è cresciuta con i suoi Sindaci ed i suoi Amministratori, con il concorso dell'operosa presenza di tutte le forze sociali e produttive, ha operato il miracolo della rinascita materiale e morale in una ripresa di contatto con la memoria storica, riesaminata e perciò stesso esaltata nel progetto di futuro.

La gente della Valle è cresciuta, ha voluto e saputo crescere e continua a camminare in progetto, con realtà già consolidate nella coscienza nazionale ed internazionale, con altre in fase di largo sviluppo e di sicura ideazione per ripristinare, nonostante tutto, un contesto socio-ambientale di immenso valore umano ed economico che può avere larga parte nella crescita dell'intera provincia.

A questa gente del Belice, nel ventennale del terremoto che la devastò nelle città, nelle case, nei beni e negli affetti, la Provincia Regionale di Trapani esprime intera e convinta la sua gratitudine per quanto ha saputo e voluto fare con forza e coraggio, assicurando ogni possibile sostegno di progettazione e di risorse perché i prossimi anni possano vedere la rinascita completa in un territorio capace di dar lavoro e soddisfazioni ai suoi figli, affrancato da ogni tentazione migratoria, completamente restaurato ed esaltato nei suoi altissimi valori culturali che, rinati dalle macerie, dovranno costituire simboli attivi della grande tenacia e della grande consapevolezza sin qui dimostrate.

Sicuro di interpretare i sentimenti di tutti i cittadini della provincia, nel ricordo di tutte le vittime e di tutti i sacrifici, alla gente della Valle, in questo ventennale, un abbraccio solidale in un impegno di comune lavoro.

Trapani, 15 Gennaio 1988

G. ALDO RUGGIERI
Presidente della Provincia Regionale di Trapani

Le opere pubbliche della Provincia Regionale di Trapani progettate nella Valle del Belice

LAVORI APPALTATI E IN CORSO DI GARA

Anno 1987:

- Costruz. I.T.C. di Calatafimi L. 4.500.000.000
- Costruz. I.T. Geometri di C/bello L. 5.000.000.000
- Completamento Archeodromo per la valorizzazione turistica L. 2.000.000.000
- Costruzione impianti sportivi a Salemi L. 1.000.000.000
- Centro Polivalente Culturale e Sportivo a servizio dei Comuni di Alcamo, C/mmare e Calatafimi L. 2.000.000.000
- Costruzione Liceo Scientifico di C/vetrano L. 3.000.000.000
- Realizzazione di un museo archeologico e di un parco archeologico nei Comuni di Calatafimi e Poggioreale L. 500.000.000
- Opere di ristrutturazione e manutenzione straordinarie:
  - S.P. di serie di Castelvetrano L. 1.000.000.000
  - S.P. Bresciana L. 1.000.000.000
  - S.P. Befarella-Salaparuta-Partanna L. 3.000.000.000
- Opera di ristrutturazione e manutenzione straordinaria finanziamento con mutuo
- Strada di collegamento tra l'Autostrada Palermo-Mazara e la S.S.N. Palermo-Sciacca L. 2.000.000.000
- Interventi di manutenzione ordinaria:
  - S.P. di Passofondo L. 100.000.000
  - S.P. Seggio braccio destro L. 300.000.000
  - S.P. di Carabiddicchia L. 100.000.000
  - S.P. Campobello verso Menfi L. 100.000.000
- Interventi di manutenzione ordinaria finanziati dalla Regione Siciliana ai sensi della L. R. n. 35/77:
  - Trazzera Gieverchi (1° e 2° tronco) - es. 1985 L. 500.000.000
  - Trazzera Gieverchi (1° e 2° tronco) - es. 1986 L. 300.000.000

DA FINANZIARE CON MUTUI

Anno 1988:

- Opere di ristrutturazione e manutenzione straordinarie
  - S.P. Alcamo-Camporeale L. 1.000.000.000
  - S.P. Bresciana L. 2.000.000.000
  - S.P. Befarella L. 3.000.000.000
  - S.P. Errante L. 1.000.000.000
  - S.P. Salaparuta-Belice L. 1.000.000.000
  - S.P. Serie di Castelvetrano L. 2.000.000.000
  - S.P. Calatafimi-S. Ninfa L. 1.000.000.000
  - S.P. Alcamo-C/mmare L. 2.500.000.000
  - S.P. Vita-Domingo L. 2.000.000.000
  - S.P. Alcamo-Alcamo Marina L. 2.000.000.000
  - S.P. Campobello-verso Menfi L. 2.000.000.000
  - S.P. Poggioreale-S. Margherita Belice L. 1.500.000.000
  - S.P. Poggioreale-Camporeale L. 1.500.000.000
- Costruzione strade rur ali, di bonifica e delle ex trazzere Alcamo-Giardinaccio-Rocche cadute-S. Nicola L. 1.000.000.000

Anno 1989

- Opere di ristrutturazione e manutenzione straordinaria:
  - S.P. Bresciana L. 2.000.000.000
  - S.P. C/bello di Mazara-verso Menfi L. 2.000.000.000

Anno 1990

- Opere di ristrutturazione e manutenzione straordianrie:
  - S.P. Serie di Castelvetrano L. 2.000.000.000
  - S.P. Vita-Domingo L. 1.000.000.000
  - S.P. Partanna braccio S. Nicolò L. 1.000.000.000

Il giallo del bollino giallo.
Scopri un altro grande servizio dell'ACI.

Al tuo fianco sulle strade d'Italia.

Automobile Club Trapani

Via Virgilio, 71-81 - Tel. (0923) 22618

TRAPANI sport

OLIO CARUSO
SPONSOR PALLACANESTRO TRAPANI

CALCIO - SERIE C2/D

I granata precipitati in zona retrocessione dopo la sconfitta (0-1) in quel di Benevento

Il Trapani non è riuscito a tornare indenne dalla trasferta di Benevento: per effetto del passo falso esterno dei granata sono sono stati superati dai giallorossi in classifica ed ora, con le sole Ercolanese, Valdiano e Latina alle spalle, si trovano in piena zona retrocessione.

La partita in terra campana era di fondamentale importanza per il complesso targato Rondanini: non solo si chiedeva all'11 granata di mostrare di avere assimilato (anche se parzialmente) i nuovi schemi voluti dal trainer, ma era altresì auspicabile la conquista di un risultato utile per allontanarsi dalla zona pericolo.

Le risposte sono venute solo parzialmente: il Trapani non ha ottenuto quel punticino che sarebbe valso doppio (poiché ottenuto contro una diretta concorrente nella lotta per la salvezza), ma la reazione palesata dalla formazione granata dovrebbe rassicurare per il futuro.

Rondanini, nella seconda gara della sua gestione, ha schierato la stessa formazione con la quale aveva affrontato due domeniche fa la Vigor Lamezia al Provinciale con una sola novità: Vitiello è stato impiegato al posto di Bosco.

Il primo tempo ha visto le due squadre fronteggiarsi soprattutto nella zona centrale del campo con scarse puntate a rete dall'una e dall'altra parte.

I padroni di casa hanno marcato una certa superiorità territoriale ma solo in poche occasioni Barbieri è stato chiamato in causa. I granata, di contro, si sono limitati a controllare le offensive del Benevento, evidentemente contenti del nulla di fatto.

Nella fase iniziale dlla ripresa la gara si è infiammata con la rete dei giallorossi campani che hanno colpito quasi a freddo i granata.

La reazione c'è stata ma i Trapanesi, anche se sfioravano la realizzazione, non coglievano il pareggio.

Anzi, tentando di segnare il gol del pareggio, gli uomini di Rondanini si scoprivano ed il Benevento impegnava nuovamente Barbieri che doveva, in un paio di occasioni, dare il meglio di se stesso per evitare di capitolare per la seconda volta.

Il prossimo turno vedrà il Trapani al Provinciale contro un avversario di tutto rispetto: il Sorrento.

I campani, che nello scorcio iniziale del torneo sono stati gli interlocutori principi del Palermo nella lotta per la conquista della supremazia del girone, si trovano attualmente, in compagnia del Giarre e ad un sol punto dal Kroton (secondo), al terzo posto della graduatoria.

Fra l'altro i rossoneri, che sono usciti da un periodo nero ed hanno battuto, nell'ultima gara di campionato, proprio il Giarre, hanno ottenuto in trasferta una vittoria, quattro pareggi e tre sconfitte.

Per un Trapani, che necessita assolutamente del successo pieno, l'incontro giunge in un momento non certo adatto: ma sono i giocatori ora,che devono mostrare la loro volontà di riemergere.

MAURIZIO SCHIFANO

BASKET

Sempre meno rosea la posizione dell'Olio Caruso
Per la Velo tonfo casalingo contro la Biglas (CT)

Concluse le feste natalizie l'Olio Caruso doveva affrontare una grande squadra, la Stefanel Trieste che annovera tra le sue file gente esperta come Fischetto, che è stato nel giro della nazionale e Ardessi grandissimo tiratore (51 punti in una sola gara del campionato di A2 lo scorso anno) e giovani promesse come Cantarello (alto 2,13), nonché un giovane allenatore di fama internazionale come Tanjevic.

Nel primo tempo i lunghi della Stefanel avevano il sopravvento sui trapanesi e solo i molti tiri sbagliati dai loro esterni non gli faceva prendere il largo, da parte granata il solo Mannella giocava ad alto livello e la frazione si chiudeva sul punteggio di 36-33 per i triestini.

Nel secondo tempo i ragazzi di Michelini giocavano con maggiore determinazione e grazie ad un Coppari maestoso in difesa (saranno 17 i suoi rimbalzi alla fine) riuscivano a vincere la gara col punteggio di 80-68.

Tra i trapanesi i migliori realizzatori sono stati Mannella (26 punti con 4 tiri pesanti) e De Stasio (14 punti); mentre da parte della Stefanel sono stati Ardessi (18 punti) e Zarotti (17 punti).

L'Olio Caruso ha, poi, concluso il girone d'andata contro la Mister Day Siena; anche nella formazione senese spicca gente d'indubbio valore come Carraro che volevano riscattare, fra le mura amiche, le ultime opache prestazioni.

La partita è stata molto nervosa e non è stata bella, nel primo tempo, dopo un break iniziale dei toscani, i trapanesi si riportavano sotto fino ad arrivare a 4 punti, sul punteggio di 37-33 alla fine del tempo.

Nel secondo tempo la gara era molto equilibrata e solo nelle ultime battute i padroni di casa riuscivano ad avere il sopravvento sui granata col punteggio di 87-81.

Tra i trapanesi i migliori realizzatori sono stati De Stasio e Castellazzi entrambi con 20 punti; mentre tra i senesi sono stati Moretti (16 punti) e Visigalli (14 punti).

La situazione in classifica dell'Olio Caruso non è delle più rosee, ma adesso con quattro partite in casa consecutive puó recuperare posizioni. La prima gara è contro la Ranger Varese che ha i suoi stessi punti in classfica, la partita si presenta quindi molto difficile per la Pallacanestro Trapani, ma ormai non si possono cedere punti in casa e in particolare con una diretta concorrente alla salvezza.

* * *

Il nuovo anno è iniziato bene per la Poiatti Velo Trapani che è andata ad espugnare il campo del Cus Cagliari col punteggio di 74-71. Notevole è stata la prova di carattere delle ragazze trapanesi che hanno recuperato dopo che il primo tempo le aveva visto soccombere per 38-30. Tra le veline bune sono state le prove della Ghini (19 punti) e della Palmas (12 punti), mentre fra le cagliaritane si sono distinte le Scameroni (18 punti) e la Giacobbe (16 punti).

Domenica scorsa invece le granata ricevevano la Biglass Catania (penultima in classifica), era lecito pensare che le ragazze di Grossi non avevano problemi a superare tale formazione, ma le catanesi dopo che avevano chiuso il primo tempo in svantaggio di 4 lunghezze sono riuscite a recuperare fino a portarsi sul 57 pari alla fine del secondo tempo e nel supplemetare grazie anche ad una maggiore determinazione sono riuscite a vincere sul punteggio di 67-64. Tra le trapanesi si è distinta la Tartamella (15 punti) mentre fra le catanesi buone sono state le prove della Serafica (21 punti) e della Pasquinucci (14 punti).

Nel prossimo turno la Poiatti gioca in trasferta contro il Cus Chieti, la partita, visto le attuali condizioni di forma delle trapanesi, sembra compromessa.

MARIO BOSCO

Totocalcio

CONCORSO 21 — IL NOSTRO PRONOSTICO — COMITATO OLIMPICO NAZIONALE ITALIANO

PARTITE DEL 17/1/86	squadra 1ª	squadra 2ª	①	ⓧ	②
1	Avellino	Inter			2
2	Cesena	Ascoli		X	
3	Fiorentina	Juventus	1	X	2
4	Milan	Como	1		
5	Pescara	Empoli	1		
6	Sampdoria	Napoli	1	X	2
7	Torino	Pisa	1		
8	Verona	Roma	1		
9	Arezzo	Bologna	X	2	
10	Barletta	Bari	X	2	
11	Sambenedett.	Cremonese	X		
12	Livorno	Ancona	1	X	
13	Casarano	Perugia	X	2	

PALLAMANO

Vince il Mazara e balza in testa in classifica
E domenica lo scontro diretto per il primato

Con la vittoria di Siracusa e la concomitante sconfitta in casa dell'ACLI Napoli per mano della Pallamano Campobasso, la formazione mazarese del Krahn Italia è riuscita a raggiungere la vetta della classifica. ACLI Napoli e Krahn Italia Mazara sono ora in testa a 14 punti e sabato prossimo saranno faccia a faccia a Mazara in una partita che che si preannuncia di fuoco.

I ragazzi del Mazara sono tornati con due punti della vittoria di Siracusa dove, giocando a porte chiuse, hanno battuto la locale pallammano col punteggio di 24 a 20. È stata una gara che ha visto brillare Zizzo mentre non al meglio sono apparsi Randes e Massimo Fontana, (hanno accusato dei malanni fisici). La formazione mazarese è stata sempre in vantaggio con i padroni di casa chiamati ad inseguire. Solo per poco i siracusani hanno avvicinato gli avversari che ben presto hanno ripreso in mano le redini del gioco tenendole ben strette fino alla fine. Buona la prova di Peppe Fontana, autore di 8 reti.

Come detto la capolista ACLI Napoli ha perso in casa per mano della Pallammano Campobasso col punteggio di 18 a 21. Avevamo detto nella presentazione di questa giornata che la squadra del Campobasso ci aveva positivamente impressionati giocando a Mazara e avevano visto giusto. L'altro incontro di spicco della giornata vedeva opposte le formazioni del CUS Palermo e dell'Aversa, con quest'ultima risultata vincitrice per due sole reti di scarto: 25 a 27, il risultato in favore della squadra campana. Anche in questo caso avevamo previsto delle difficoltà per la formazione palermitana. A completare il tabellino dell'ottava di andata, restano altre due vittorie esterne ed una vittoria interna. Le prime due riguardano le vittorie del Valdittaino a Catania, contro l'Orion, per 20 a 18 e della Fiamma di Palermo a Caltanissetta, contro la locale Vis Nova, per 28 a 18 mentre la vittoria interna, unica in tutta la giornata, è stata quella del Pallamano Palermo che ha battuto l'Olio Certo Messina per 26 a 19. Il prossimo turno, come detto, vedrá opposte le prime della classe, Krahn Mazara e ACLI Napoli, al palazzetto dello sport di contrada Affacciata, incontro questo, sul quale è impossibile fare delle previsioni. Il Valdittaino riceve ad Enna il CUS Palermo e non è detto che i palermitani non riescano a conquistare i due punti. Gli altri sono tutti incontri di normale amministrazione con Fiamma Palermo, Pallamano Palermo, Aversa e Pallamano Campobasso che ricevono, nell'ordine, Pallamano Siracusa, Orion Catania, Olio Certo Messina e Vis Nova Caltanissetta.

Riprende anche la serie C sia maschile che femminile dove sono impegnate diverse squadre della nostra provincia. Il De Stefano Erice ospitato dal Barcellona dovrebbe poter portare a casa i due punti. Il S. Ninfa sarà ospite a Catania della Libertas Borgo, la RRAM riceve l'Olimpiakos, l'ACLI Marsala ospita il Regalbuto e, in campo femminile, l'Aurora sarà impegnata nel catanese contro il G.S. La Punta, mentre le mazaresi dell'Handball riceveranno la polisportiva Azzurra di Palermo.

ENZO SACCARO

antonino scarpitta
piazza notai
piazza scarlatti
TRAPANI

– PREZZI PIÙ BASSI CHE IN ALTRE CITTÀ
– RATEAZIONE FINO A 48 MESI SENZA CAMBIALI
– RATE A PARTIRE DA £. 40.000
– TRANQUILLITÀ ASSICURATIVA

OFFERTA VALIDA
SU TUTTI GLI ARTICOLI

Casablanca
HOSTARIA
CRÊPERIE MUSIC IN
via S. Francesco, 69
91100 TRAPANI

DALLE PAGINE PRECEDENTI

DALLA PRIMA

BELICE

niando lapalissianamente quanto sia vero che la speranza è l'ultima a morire.

E nel Belice la speranza non è morta!

Ed è ancora il sindacato nella sua unitarietà, assieme ai sindaci dei Comuni della Valle, alle forze politiche e sociali che lungi dall'abbassare la guardia rilanciano la lotta, mai interrotta, per respingere le «Città dormitorio» e rivendicare il diritto al lavoro per lo sviluppo sociale ed economico.

Ed è questo il significato vivo e palpitante del ventesimo anniversario del terremoto del Belice che si apre oggi a Gibellina, alla presenza dei ministri Gunnella e Mattarella, con la inaugurazione del monumento al carabiniere Nicolò Cannella deceduto sotto le macerie mentrre soccorreva i terremotati.

DALLA QUARTA

CANTI POPOLARI DEL FAVARA

no pure parole d'amore: *«E quannu nascisti tu, sanguzzu duci/ Mezzu Palermu la festa ti fici,/ E li marinara gridanu li vuci/ Dicennu chi nasciu la 'Mperatrici. / E na lu pittuzzu hai 'na stidda di luci,/ Biniritta 'dda mamma chi ti fici!/ Siddu ti vasu 'sta vuccuzza duci,/ Campu mill'anni, po' moru filici.*

Prevalente è, fra i 37 canti ericini contenuti nella raccolta, il tema lirico dell'amore. Nel rinviare i nostri lettori all'opera del Favara, facilmente consultabile presso le biblioteche pubbliche da quanto è stata meritoriamente riedita dall'Accademia di Scienze, Lettere ed Arti di Palermo, non possiamo non riportarne quelli, a nostro giudizio, piú vibranti e significativi, come questo *«Rosa rusidda»*, che esprime amore attraverso dolci e garbate immagini: *«Rosa rusidda di milli culuri,/ soccu mi purmittisti mi hai a dari. / Mi purmittisti un biancu muccaturi/ d'oru e d'argentu mi l'hai a riccamari. / Puntu pi puntu cci metti 'na ciuri,/Mmenzu lu to' curuzzu pi signali. / Tannu si spartirà lu nostru amuri/ Quannu chi sicca l'acqua di lu mari.».*

Cantano insieme i due innamorati, in *«Bedda vi parsi»*dichiarandosi amore e fedeltà con reciproca tenerezza; lei con timida modestia nei primi quattro versi, lui con cavalleresco slancio nei rimanenti: LEI: *«Bedda vi parsi a vui la facci mia,/ E un veru suli mi paristu vui. / E la billizza 'un veni pi mia,/ Chistu è l'allustru chi purtati vui.».* LUI: *«Fustivu nata vui P'amari a mia,/ Ed iu fu natu pi serviri a vui. / 'Nsemmula semu di 'na fantasia/ Chi vui m'amati ed iò moru pi vui.».*

Quando il canto esprime passione, i versi diventano frementi, in una serie alta e turbinosa di immagini carezzate ardentemente dalla fantasia infuocata dell'innamorato, come in quest'altra *«Môta di Paparella»*, ben diversa dall'altra *«môta»* dianzi riportata, di sereno e limpido impianto: *«E m'addisiassi acqua chi currissi,/Davanti la to' porta a spillavarsi/ E m'addisiassi tazza e tu vivissi;/Mentri vivissi un vasuni ti dassi;/E m'addisiassi lettu e tu durmissi,/ Linzolu fora iò e ti 'ncuppunassi. / A la matina o quannu mi nni issi,/ Cuntenta pi un momentu ti lassassi.».*

Nel rutilante metaforico della sua fantasia accesa, l'ignoto spasimante di *«E bellu è lu russu»* trasporta l'immagine della donna bramata chiedendo ad essa una favore, e canta: *«E bellu è lu russu e bellu lu culuri/ Biata la donna chi lu pò purtari. /Iò di lu russu ni vurria un favuri,/Siddu la donna mi lu voli fari. /Sona riloggiu e sona dudici uri,/Dudici uri la notti p'agguali. /La notti e ghiornu su' vintiquattr'uri:/ 'Nta un'ura mi putissi cunsulari.».*

(1 - Continua.)

PRATICO ESERCIZIO DI LIBERTÀ

menti ai casi singoli.

Il pudore che ti distingue peraltro fa sì che tu ogni volta tragga dai casi concreti i temi da trattare, li generalizzi e li astragga e ne faccia argomento di riflessione.

Se non è censurabile il fatto, né il riferirne direttamente, non vedo come possa essere censurabile il pensarvi sù e l'esprimere il frutto del pensiero, specie quando ciò non comporta rappresentazione di giudizi e manifestazione di pregiudizi.

È chiaro che proprio per l'applicazione del metodo della generalizzazione e dell'astrazione il singolo fatto storico perde importanza e così pure i personaggi coinvolti, e le riflessioni che emergono sono applicabili in astratto a chiunque, anzi a chiunque potrebbe comportarsi in un certo modo, sia che nella vita l'abbia realmente fatto oppure no.

Ecco il motivo del continuo riferimento all'uomo della strada, che è l'uomo senza nome e senza volto, l'uomo qualunque, la generalità degli uomini, l'uomo astrattamente considerato.

Ma, per ritornare alla fattispecie precedentemente trattata, è necessario fare un esempio per capirci meglio.

Tizio lamenta una reazione altrui al proprio comportamento censurabile, evidenziando che nelle sue proprie intenzioni non c'è mai stata quella di far danno e che pertanto la parte avversa ha avuto il torto dell'eccesso di reazione nei suoi confronti.

Sommando questa frase e questa posizione ad altre analoghe dello stesso Tizio pronunciate in momenti diversi e riferiti ad episodi diversi è chiaro che – astraendo – vien fuori che non è possibile che il torto nella vita l'abbiano soltanto gli altri, i suoi avversari di ogni volta.

È questo il punto.

Se poi nel suo profondo ognuno si ravvisa nelle considerazioni fatte, che invero non indicano espressamente alcuno, né persone ne fatti riconducibili a persone, non si ritiene possa esservi colpa in chi esprime il frutto del suo pensiero, né nei confronti degli attori dell'episodio eventualmente accaduto, né nei confronti di quelli che si riconoscono spontaneamente nel risultato della operazione di astrazione e di generalizzazione.

Se ognuno, prima di parlare (di cose generali, intendo, e non di confidenze riservate sulle quali deve essere invece sempre mantenuto il silenzio), deve pensare che l'interlocutore nel suo animo possa sentirsi turbato – per fatti noti soltanto a lui –, allora l'uomo può fare a meno della parola per comunicare e ritorna ai segni e ritorna alla giungla.

Piuttosto deve pensarci a render manifesto il suo pensiero proprio colui che ha motivo di temere il possibile verificarsi di danni in suo confronto, per essere stati riferiti fatti ai quali in certo modo ha preso parte.

Ma allora delle due l'una: o costui volontariamente e spontaneamente si astiene dal tipo di azione considerata perché non la ritiene universalizzabile, in omaggio al principio dell'imperativo categorico, ed in questo caso non correrà mai il rischio di ritenersi inquadrato in fattispecie tra le quali può rientrare il suo comportamento, astratto e generalizzato; oppure se ne astiene quando è in pubblico davanti a testimoni, in omaggio al principio dell'imperativo strumentale, in quanto l'astensione così operata gli procurerà il vantaggio di non essere per nulla criticabile non avendo a testimone nessun altro che la sua coscienza.

In questo ultimo caso però sentendo accidentalmente parlare di comportamenti affini al suo potrà sempre nell'animo nascergli il dubbio che si sia potuto parlare di lui, senza che però obiettivamente ne esistano presupposti e possibilità concreti.

Nelle parole di chi pensa e chi si esprime con pulizia di intenti manca sempre l'intenzione di ferire, e manca maggiormente nel particolare perché costui non riferisce fatti ma argomenta su ipotesi astratte.

Nell'argomentare, inoltre, per serietà speculativa tenta di prevedere ogni ipotesi possibile e ne procede ad elencazione, quando meno delle piú importanti, e sempre per le linee generali, avendo cura per obiettività di trattazione di non dimenticare nulla di rilevante.

Non comprendo per tanto come possa tu, o carissimo, crearti simili scrupoli se hai operato nel modo così descritto.

Nella vita ognuno è destinato a far felici alcuni e scontentare altri, ma una cosa conta veramente: che non voglia mai far del male, e che non ne faccia consapevolmente o prevedibilmente.

Male vero, non presunto o aleatorio, come nel caso di cui tu mi hai precedentemente scritto.

Lì non ci sono nemmeno violazioni di norme di opportunità dal momento che, in esecuzione del metodo descritto, nell'occasione ti sei riferito soltanto a casi veramente accaduti, occorsi a persone diverse da quelle che hanno reagito.

Metti il tuo animo in pace e rifletti che il concreto significato ed il pratico esercizio della libertà di espressione del pensiero non t'hanno portato nemmeno una volta ad abusarne neppure quando i coinvolgimenti e le condizioni sono stati tali da giustificarlo persino, l'abuso.

Rifletti bene su ciò.

Ed infine quando mi dichiari il tuo fermo proponimento di non farti concludere nel tuo diritto di libertà, di pensare e di manifestare, in questi termini espresso, affermi volontà sacrosanta dalla quale io, pienamente condividendo, ti esorto a non desistere mai.

D'altronde un uomo vivendo passa anche attraverso le incomprensioni di quanti si sentono comunque oggetto di critica attenzione.

Stai bene.

RECITAL DI VERSI E CANTI SICILIANI

articolato nella recita vera e propria di composizioni poetiche in vernacolo siciliano e nella esecuzione in coro di «novene» ovvere quella sorta di ballate siciliane (in versi e in musica) interpretate e portate in giro (almeno fino a qualche generazione fa) per le case siciliane da certi personaggi popolari, in occasione del Natale.

Valida, gradevole, ed emotivamente «partecipata» l'interpretazione da parte di tutti i componenti del «Gruppo Amici della Musica e del Teatro» accompagnati dalla chitarra del maestro Bulgarella.

Interessante, anche dal punto di vista letterario, la lunga composizione poetica di **Biniditto Annuleru** (pseudonimo di B. Favara) dal titolo «Viaggiu dulurusu di Maria Santissima e lu Patriarca S. Giuseppi a Betlemmi», recitata a tre voci (due femminili e una maschile) con notevole bravura e sentimento.

Molto commoventi, nella loro semplicità quasi «naïfe», anche le altre composizioni o novene recitate validamente o cantate in coro da tutti i componenti del Gruppo Teatrale di Paceco: Pina Candela, Peppe Catalano, Pina Catalanotti, Salvatore Di Giorgi, Gaspare Di Trapani, Vita Finocchiaro, Pina Giliberti, Rosaria Mancuso e Peppe Spagnolo.

Quasi alla conclusione del recital si è verificato un piccolo incidente molto umano che è servito ad accrescere la simpatia e la carica umana del prof. Totò Buscaino: l'interprete di una delle «novene» all'inizio della sua recita si è emozionato al punto da non poter proseguire oltre; pertanto lo stesso prof. Buscaino ha preso prontamente il suo posto recitando la «novena» con tale trasporto e sentimento da meritare un lungo applauso, forse, anche per l'ottimo lavoro di ricerca e di «recupero» da lui svolto.

Non posso sottacere, infine, che la sera del 30 dicembre ho avuto il piacere e il privilegio di ritrovarmi tra il pubblico di ascoltatori della Biblioteca di Paceco per invito di quell'eterno entusiasta «provocatore» intellettuale qual è il caro prof. Renzo Venza.

Pubblicità su
TRAPANI NUOVA
Tel. 27819